ECOTERMICA
COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE
91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043
Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

EMPLAST
PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE
Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti
Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

NEW YORK NEW YORK
Confezioni
Abbigliamento
Pellicce
UOMO - DONNA
BY FRANCO SPADA - Via Fardella, 164 - Trapani

ANNO XXIII (Nuova serie) - N. 6 — Giovedì 17 Febbraio 1983

TRAPANI NUOVA

• SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT •

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%) — Fondato e Diretto da NINO MONTANTI — UNA COPIA L. 500

Foltissima delegazione alla manifestazione di venerdì scorso a Napoli

Impegno dei giovani trapanesi contro mafia, camorra e 'ndrangheta

Lo scorso venerdì 11 febbraio, Napoli è stata il teatro di una imponente manifestazione studentesca di protesta contro il fenomeno della mafia e della camorra. Si sono dati appuntamento nella città partenopea decine di migliaia di giovani e giovanissimi provenienti da ogni parte d'Italia ma soprattutto dalle regioni del sud: Campania, Calabria, Basilicata e ovviamente Sicilia.

Numerosi i giovani provenienti dalle città siciliane. Presenti anche, e in prima fila, i giovani trapanesi. Sono infatti partite da Trapani alla volta di Napoli, due delegazioni giovanili: una della Federazione Giovanile Repubblicana, l'altra del Partito Comunista. A dimostrazione dell'impegno che queste due forze politiche conducono da sempre nella lotta a ogni forma di criminalità politica e organizzata.

La delegazione dei giovani comunisti trapanesi era capeggiata da Pino Pellegrino e Marcella Messina; quella repubblicana dala Segretaria Regionale Laura Montanti.

Dicevamo che la presenza dei giovani trapanesi è stata significativa e di primo piano. Basta pensare che trapanese è stato lo studente siciliano che ha dato vita, assieme ad un giovane campano e ad uno calabrese, al grande comizio finale al quale hanno partecipato il Vescovo di Acerra, Don Riboldi e le massime autorità regionali e cittadine di Napoli e della Campania. Il giovane trapanese che ha preso la parola è stato Vito Miceli, studente del Liceo Classico «Ximenes» di Trapani, attivo componente della Consulta Comunale giovanile nonché Segretario del Circolo Giovanile Repubblicano «Pensiero ed Azione».

Vito Miceli, rivolgendosi a migliaia di giovani, ha portato la voce di tutti i giovani siciliani affermando con forza l'adesione a queste manifestazioni di tutti i giovani che vogliono finalmente libera la propria terra dalle intimidazioni e dalle violenze della mafia e della camorra.

Vito ha continuato il suo intervento dicendo che mafia e camorra si vincono soprattutto se chi ci amministra sarà in grado di rivedere il proprio modo di governare: efficienza e onestà sono presupposti necessari per una seria azione di lotta a mafia, camorra e 'ndrangheta.

Il giovane trapanese ha concluso affermando che il ruolo dei giovani contro la criminalità organizzata non può concludersi con questa manifestazione di Napoli: l'impegno costante dei giovani e dei cittadini deve proseguire ogni giorno con l'adempimento del proprio dovere di cittadini, di studenti e di amministratori.

Tra i giovani repubblicani che hanno seguito il corteo di Napoli era presente Antonio Carioti, Responsabile Nazionale del Settore Scuola, Francesco Saverio Lauro, napoletano, direttore della rivista «Eenergie Nuove del Mezzogiorno».

In un volantino distribuito dai giovani della FGR a Napoli si legge: «I Partiti e le Istituzioni hanno il dovere di affiancarsi agli studenti del Sud in questa dura lotta, mostrando una precisa volontà politica: si tratta di prendere provvedimenti economici in grado di stimolare la crescita di un sano tessuto produttivo delle regioni del Sud e di stroncare senza remissione ogni connivenza delle forze politiche con il crimine organizzato».

Alla grande manifestazione di Napoli (si è calcolata la presenza di quasi centomila giovani) seguiranno altre iniziative giovanili in ogni parte del Sud, prima fra tutte la marcia da Bagheria a Casteldaccia che si terrà il prossimo 26 febbraio.

Anche a Trapani medici precettati

La vertenza dei medici ospedalieri sta toccando punte altissime di tensione su tutto il territorio nazionale.

La decisione assunta dai sindacati dei medici ospedalieri a livello nazionale ha registrato l'adesione totale e l'astensione dal lavoro a tempo indeterminato facendo così scattare l'inusitato meccanismo della precettazione.

Anche nell'Ente Ospedaliero «S. A. Abate e Rocco la Russa» di Trapani l'adesione all'azione di sciopero è totale.

Ed anche il Prefetto di Trapani, così com'è avvenuto nelle altre provincie, ha fatto ricorso alla precettazione per assicurare i servizi indispensabili agli infermi ricoverati.

Che i medici ospedalieri hanno ragione, quando affermano che le retribuzioni percepite sono a dir poco mortificanti, è senz'altro vero. Ma è anche vero che la richiesta legittima di una retribuzione adeguata e dignitosa va connessa al rigoroso rispetto del tempo pieno.

Dobbiamo tuttavia rilevare che i medici dell'Ente Ospedaliero su richiamato hanno dimostrato tanto senso di responsabilità e tanta umana sensibilità nei riguardi dei ricoverati se è vero, così come afferma il Direttore Sanitario, Dr. Calogero Asaro, che i servizi essenziali sono stati e continueranno ad essere assicurati.

Ci fa piacere riportare senza commento alcuno il testo della decisione adottata dal Consiglio Nazionae dell'Ordine dei Giornalisti (della quale, peraltro, avevamo già dato notizia) sul ricorso a suo tempo presentato dal nostro Redattare Capo Nicolò Cannizzaro avverso la decisione di reiezione della domanda di iscrizione all'Albo dei Giornalisti-Pubblicisti «affrettatamente» adottata dal Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia.

Comunichiamo, altresì, che la stessa decisione è adottata anche sul ricorso prodotto a suo tempo dal nostro collaboratore Salvatore Fanzone.

«Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti riunito in Roma nella propria sede di Lungotevere de' Cenci, 8 il giorno 26 ottobre 1982, con la presenza della maggioranza dei suoi componenti a norma dell'art. 23 della legge 3-2-1963, n. 69 ha adottato la seguente decisione sul ricorso presentato in data 15-4-1982 dal Sig. Nicolò Cannizzaro, nato a Erice il 26-4-1943 e residente a Paceco - Via C/1 n. 10, avverso la delibera di reiezione della domanda di iscrizione nell'elenco dei pubblicisti adottata dal Consiglio regionale dell'Ordine dei Giornalisti della Sicilia in data 4-3-1982 e notificata il 18-3-1982.

OMISSIS

In merito al ricorso il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti osserva che: da un esame approfondito di tutta la documentazione prodotta dal Cannizzaro risulta una attività giornalistica di carattere continuativo e regolarmente retribuita. Agli atti risultano 42 articoli dei quali tre firmati, 13 siglati ed i restanti attribuiti al Cannizzaro dal direttore della pubblicazione. Inoltre risulta al Consiglio Nazionale che il Cannizzaro ha svolto il ruolo di redattore capo del periodico «Trapani Nuova». Per quanto riguarda i compensi agli atti risulta un compenso forfettario corrisposto mensilmente in riferimento alla periodicità di «Trapani Nuova»; al Consiglio Nazionale risulta che dal 1964 fino al 1973 la periodicità è stata settiminale; dal 1973 al 1976 a causa di una crisi finanziaria il giornale è uscito in maniera discontinua; dal 1976 alla fine del '78 ha interrotto le pubblicazioni; dal 1979 ha avuto una periodicità bisettimanale; dal gennaio 1981 esce ogni settimana.

Appare evidente, per concludere, che l'attività svolta dal Cannizzaro è attività giornalistica e rientra nel dettato della legge 3-2-63 n. 69 per quanto riguarda i requisiti circa l'iscrizione nell'elenco dei pubblicisti

P. Q. M.

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, visto il fascicolo degli atti, udito il consigliere relatore, sentito l'interessato, decide di accogliere il ricorso del signor Nicolò Cannizzaro.

Così deciso in Roma il 26 ottobre 1982.

IL PRESIDENTE f.to Saverio Barbati — IL SEGRETARIO f.to Paola Berti»

Domenica 27 a Siracusa il congresso regionale MFR

Si svolgerà a Siracusa, Domenica 27 Febbraio, il Congresso Regionale del Movimento Femminile Repubblicano. Le delegate provenienti da molti centri dell'Isola si daranno appuntamento a Siracusa nel pomeriggio di sabato 26 per mettere a punto le norme statutarie e il programma di lavoro.

Intanto a Floridia, in provincia di Siracusa, si è svolta un'assemblea di donne repubblicane che hanno costituito un nuovo Circolo del MFR.

Erano presenti all'affollata riunione l'On. Enzo Santacroce, la Prof.ssa Iole Cartia assennato, Presidente Provinciale del PRI siracusano, Rosa Taddeo Montanti, Coordinatrice Regionale del MFR e il Segretario Provinciale del PRI.

Segretaria del Circolo denominato «Maria Drago» è stata eletta la giovane Rosellina Santacroce.

Al Congresso Regionale di Siracusa saranno presenti le componenti dell'Esecutivo Nazionale del MFR e in prima fila Paola Salmoni, Segretaria Nazionale delle donne repubblicane, nonché i massimi esponenti regionali del PRI siciliano.

Numerosa la delegazione del Movimento Femminile Repubblicano trapanese eletta dal recente Congresso provinciale svoltosi nel salone dei congressi del Circolo «G. Mazzini».

La coordinatrice del M.F.R. siciliano, Rosa Taddeo Montanti svolgerà la relazione introduttiva dei lavori congressuali e sicuramente tratterà in modo particolare, oltreché la problematica femminile anche i rapporti con il partito in Sicilia.

NON TUTTI LA PENSANO COME GLI AVVOCATI

Riflettere bene prima di trasferire la Pretura da Erice a Casa Santa

Accade, con ricorrente frequenza periodica, di leggere sulla nostra stampa comunicati dell'Ordine degli Avvocati di Trapani sollecitanti l'urgenza di risolvere quello che sembra un grosso problema: il trasferimento della Pretura di Erice — o, per meglio dire, della sede di essa —, dalla vetta al piano.

L'ultima serie di comunicati scandisce la perentorietà dei termini di tale problema e si dichiara, anzi, l'agitazione della classe forense per tale mancato trasferimento.

Vorremmo proporre qualche breve considerazione.

Ci sembra di aver capito che l'interlocutore cui gli Avvocati si rivolgono sia l'Amministrazione comunale di Erice, cui competerebbe la decisione di trasferire, nell'ambito della propria giurisdizione territoriale, la sede della Pretura.

Ora il fatto ci sembra sia che la giurisdizione territoriale del Comune di Erice non coincida affatto con quella della Pretura, che comprende, oltre che il Comune medesimo, anche quelli di Valderice, Custonaci, Buseto Palizzolo e S. Vito Lo Capo.

In tema di trasferimento di sede, dunque, non è solamente l'Amministrazione Comunale di Erice ad essere interessata, ma quelle anche degli altri Comuni del Mandamento. Ed, allora, a decidere in merito — riteniamo — altra Autorità non dovrebbe essere se non quella del Ministro di Grazia e Giustizia.

Si potrebbe dire che il provvedimento sollecitato dagli Avvocati concerne uno spostamento nell'ambito del medesimo Comune di Erice. Quindi la nuova eventuale sede dovrebbe essere ubicata a valle. In località, cioè, più facilmente raggiungibile dagli interessati.

Ma sarebbe doveroso ascoltare l'opinione degli altri Comuni del Mandamento, prima di dar corso precipitoso a decisioni di estrema delicatezza.

Perché, non riteniamo superfluo osservare e sottolineare, il problema posto dai comunicati e dagli ordini del giorno di cui dicevamo in apertura, sembra «proprio» di una categoria professionale, non essendo esso mai stato sollevato in nessuna sede dai rappresentanti dei Comuni interessati. Si tratta, in sostanza, di una questione di carattere puramente amministrativo e politico, da risolvere in sede ministeriale, una volta posta in sede politica.

Che cosa vorremmo dire, in sostanza, dato che tale questione non è stata mai sollevata dai cittadini del Mandamento, o da chi per essi? Vorremmo dire che, pur essendo realtà la costituzione — dagli anni cinquanta a venire — dei nuovi Comuni, le diverse esigenze che hanno determinato i nuovi e diversi ritmi di vita economica e sociale in ogni nuovo territorio hanno pure avuto — dalla base — una convergenza nell'individuare in Erice, nell'antica e vecchia Erice, un punto spirituale di origine e di derivazione comune. Sappiamo molto bene quanto i cittadini del Mandamento siano, in fondo — una volta venute meno storicamente le ragioni di drammatiche tensioni sociali — orgogliosi, in massima parte, di riconoscersi ericini di origine e di fatto. Forse il vero dialetto «montese» si parla ancora, con modi, cadenze a tintinnante pronuncia, più che nella Vetta, a Custonaci od a San Vito Lo Capo.

L'antica unità c'è, ancora, spiritualmente e nella tradizione e nelle memorie. Ed essa è simboleggiata dal glorioso Mandamento, una volta venuta meno — per le ragioni storiche di cui abbiamo fatto cenno — l'unità territoriale risalente ai tempi di Federico di Svevia.

Perché, poi, non va dimenticato che Erice, la Monte San Giuliano dei Normanni, fu sede di Giustizia proprio fin dall'epoca normanna. Quando il «Bajulo» risiedeva nel sito dell'antico tempio-fortezza, oggi, dal nome di questa magistratura, ancora denominato «Balio». Né va dimenticato che la città fu sempre sede di Giudici, Capitani di Giustizia e, poi, Pretori...

C'è da chiedersi se sia giusto, opportuno, intelligente cancellare quasi novecento anni di storia, di simbolo di unità, di attività operosa e responsabile documentabile anche attraverso la memoria collettiva se non attraverso altre e numerose fonti, per annuire ad una richiesta che sa un poco di corporativismo a senso unico.

V. A.

GIACOMO TRANCHIDA CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

Il Presidente della Repubblica, con decreto del 27 Dicembre 1982, ha conferito al Cavaliere di Malta **GIACOMO TRANCHIDA** l'onorificenza di **CAVALIERE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA.**

Al pluriaccademico ericino amico e collaboratore del nostro settimanale, la Direzione e la Redazione esprimono i sensi del più vivo compiacimento per quest'altro prestigioso e meritato riconoscimento che senz'altro premia la sua incessante operosità di cittadino onesto.

La Sitar ti augura una buona settimana

S.I.T.A.R. s.p.a. concessionaria FIAT — PIAZZA XXI APRILE (vicino VV. FF.) TRAPANI ☎ 22.6.55

SABATO 19 FEBBRAIO
GRAN CARNEVALONE
ALLA
GALLERIA VENUTI
VIA FARDELLA, 504 — TRAPANI
SERATA FINALE PER L'ELEZIONE DI
«MISS BONHEUR '83»
Orchestra: I MESSAGGERI
con GIANNI FRUSTERI
INGRESSO L. 8.000
compresa consumazione
Prenotazioni tavoli obbligatoria
Informazioni: ☎ 29181

BLOCCATO IL VIAGGIO DI STUDIO DELLA «A. DE GASPERI»

La Giunta di Marsala è sorda alla richiesta di un contributo

Alla richiesta di un contributo per un viaggio di studio delle terze classi della Scuola Media Statale «Alcide De Gasperi», inviata al Sindaco di Marsala il 27-10-1982, finora non è stata data alcuna risposta.

Il Consiglio d'Istituto nella sua ultima seduta dell'1 Febbraio 1983 ha puntualizzato alla Giunta quanto segue:

1) che il viaggio programmato dal Collegio dei Docenti ha lo scopo di mettere a confronto le esperienze e le conoscenze dei nostri alunni (acquisite con intenso studio dei problemi della serricultura marsalese) con le sperimentazioni ad alto livello dell'Istituto Professionale per l'agricoltura di Pescia specializzato nella coltura delle talee floricole e delle fragole;

2) che contemporaneamente i partecipanti al viaggio visiteranno le opere d'arte più rilevanti di Firenze, Lucca e Pisa allo scopo di stimolare, con opportune lezioni in itinere, la sensibilità storico-artistica di alunni provenienti da un contesto socio-territoriale bisognoso di apprezzare meglio i valori altamente educativi dell'arte;

3) che è ormai matura l'esigenza che il Comune di Marsala inserisca nel suo bilancio la voce «Contributi alle scuole dell'obbligo per viaggi di studio programmati e debitamente motivati e documentati dal punto di vista educativo-culturale»;

4) che il viaggio di questa scuola non sarà un semplice viaggio festaiolo e ricreativo per il soddisfacimento di ansie turistiche dei docenti accompagnatori;

5) che, come il Comune dà contributi ad associazioni private che svolgono attività sportive e ricreativo-culturali, può benissimo concedere analoghi contributi per documentati viaggi d'istruzione ai sensi della lettera C dell'art. 10 della legge Regionale 2-1-79 n. 1;

6) che il contributo del Comune avrebbe facilitato la partecipazione al viaggio degli alunni meno abbienti.

INIZIATIVE PER LA STAGIONE TURISTICA DELL'A.A.S.T. DI ERICE

Menù a prezzo fisso

Lo scorso mese di gennaio si è tenuto ad Erice un incontro tra l'Azienda Soggiorno e Turismo e gli albergatori e ristoratori della vetta al fine di coordinare le attività di competenza per il 1983.

Si è parlato preliminarmente, dell'andamento della passata stagione ed in particolar modo della validità o meno di riproporre il menù turistico a prezzo fisso.

Su questo tema vi è stata una concordanza perfetta tra ristoratori, albergatori e rappresentanti dell'Azienda (presenti il Commissario regionale dr. Innocenzo Calcara ed il Direttore Dr. Leonardo Poma) nel riproporre con le stesse modalità del passato questo tipo di menu che certamente, oltre ad essere un sicuro calmiere per l'andamento dei prezzi, offre al turista piatti tipici e gustosi a costi ridotti; inoltre tale tipo di possibilità è stata gradita particolarmente dal turista straniero al quale piace mangiare bene ma conoscendo anche il prezzo al quale va incontro senza mistificazioni S.Q. (salvo quantità) o IVA e servizio esclusi.

Tuttavia non si è potuto fare a meno di ritoccare leggermente i prezzi mediamente del 12 per cento, al di sotto, quindi, dell'inflazione in atto nel nostro Paese; per cui il menu sarà praticato dai seguenti Ristoranti alle sottoelencate tariffe: «Al Ciclope» L. 10.000; Nuovo, Re Aceste, Erice, Ulisse, Ermione L. 9.000.

Ma, oltre alla salvaguardia dell'indiscriminato aumento dei costi e dei prezzi, nell'incontro sono stati affrontati altri problemi, primo fra tutti quello idrico.

La carenza d'acqua può essere dovuta a fatti naturali ma ad essa si cercherà di porre freno mediante una razionalizzazione dell'erogazione: a tal fine è stata concordata una riunione da tenersi con l'Ass. al Turismo di Erice, i Ristoratori ed i rappresentanti dell'EAS, in questo caso chiamati direttamente in causa per la risoluzione della questione sollevata.

E' stato, infine, trattato l'annoso problema della funivia: i rappresentanti del Comune hanno assicurato che quanto prima sarà ultimata la progettazione e indetta la gara d'appalto, cercando, quindi, di riportare al normale funzionamento l'interessante mezzo di trasporto che già di per sè costituisce sicura gradevole attrattiva turistica.

PRECISAZIONI SULL'ISTITUTO « GEOMETRI »

In riferimento alle notizie comparse recentemente sulla stampa e a quanto lamentato da organismi della Scuola in merito alla situazione dei nuovi locali dell'Istituto per Geometri di Trapani, l'Amministrazione Provinciale ritiene di dovere precisare quanto appresso:

a) alcuni inconvenienti segnalati, già rilevati dall'Amministrazione ancor prima della consegna dei locali alla Scuola, e che comunque non ne pregiudicavano la funzionalità, sono stati da tempo contestati alla ditta esecutrice dei lavori;

b) in ordine ai nuovi inconvenieni lamentati, dopo il trasferimento dell'Istituto, l'Amministrazione sta provvedendo, in via d'urgenza, ad assicurare la piena funzionalità dei locali e nel contempo ad accertare le eventuali responsabilità.

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819

TRAPANI

NINO MONTANTI
Direttore

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della **Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia**
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

DAL 1° MARZO 1983 NUOVO PREZZIARIO PER LA CATEGORIA DEI BARBIERI

Più caro « barba e capelli »

Da una assemblea, svoltasi nei locali della U.P.I.A., la categoria dei barbieri e le tre Organizzazioni Sindacali hanno formulato un nuovo prezziario.

L'aumento delle tariffe (non ritoccato, da quasi due anni) è stato provocato da una serie di iniziative punitive, in materia fiscale da parte del governo.

Pertanto la categoria si trova a dovere sopportare aumenti come l'aliquota I.V.A. che passa dal 9% al 18% con la soppressione del regime forfettario, come l'aumento dell'inflazione e il conseguente minore potere d'acquisto del denaro, infine il gravoso aumento delle contribuzioni ai fini pensionistici.

Tale tariffe entreranno in vigore, come stabilito dalla categoria a partire dal 1° marzo 1983.

Costituito il consorzio « Tecnoservizi - Sicilia »

Si è riunito presso la Federazione degli Industriali della Sicilia, in Palermo, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Tecnoservizi Sicilia, i cui componenti sono: l'ing. Andrea D'Andrea, Presidente dell'Arima di Palermo, il dott. Giuseppe Benanti, in rappresentanza dell'Associazione degli Industriali di Catania, il dott. Francesco Di Martino, Presidente della Camera di Commercio di Palermo, il prof. Valerio Selan del «CNOS-Tecnoservizi» di Roma, il rag. Antonio Siracusa, Presidente dell'Unione degli Industriali di Agrigento.

Nel corso della predetta riunione sono stati eletti alla unanimità, rispettivamente, come Presidente del Consiglio di Amministrazione l'ing. Andrea D'Andrea e Vice Presidente il dott. Giuseppe Benanti.

Scopo principale del Consorzio è quello di favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese siciliane, attraverso la promozione e la diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnico-scientifica e brevettuale, la realizzazione di studi e ricerche su nuove soluzioni tecnologiche, l'individuazione di problemi tecnico-scientifici, in collegamento con esperti di processo, banche dati e centri di ricerca.

Esso si pone, quindi, come veicolo e strumeno ideale per l'acquisizione di informazioni ed esperienze tecniche e serbatoio naturale di conoscenze a disposizione delle aziende consorziate.

Alla costituzione del Consorzio Regionale «Tecnoservizi-Sicilia» hanno contribuito la Sicindustria, la Camera di Commercio di Palermo, il CNOS-Tecnoservizi, l'ARIMA, le Associazioni provinciali degli industriali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Palermo e Ragusa, con la finalità di colmare un vuoto largamente avvertito nell'Isola nel settore della ricerca finalizzata alle necessità di aggiornamento delle imprese industriali, per la razionalizzazione produttiva e commerciale e per la promozione del fattore umano.

◆ DALLA PROVINCIA ◆

ALCAMO — Nel plesso scolastico «Luigi Pirandello» delle scuole elementari di Alcamo da alcuni giorni non si fa scuola per il fatto che i genitori degli alunni (circa 400) hanno deciso di inoltrare un esposto al locale Commissariato di P.S. affinché accerti eventuali responsabilità sulle carenze di pulizie e sullo stato di abbandono igienico.

Al Pirandello inoltre v'è da dire che il servizio ausiliario è affidato ad un solo bidello in quanto un bidello è andato in pensione ed un altro non è in attività di servizio perché in aspettativa per motivi di salute.

I gabinetti sono fatiscenti, le aule lasciate piene di fogli di quaderni, le finestre sporche.

I genitori hanno deciso di non mandare i propri figli a scuola.

Spetta ora alla Giunta Municipale ed al Sindaco Turano prendere delle decisioni in modo tale che al plesso «Luigi Pirandello» si ritorni a far scuola.

Ma da parte nostra aggiungiamo che Turano della corrente dorotea della D.C. risolve i problemi con scarsa volontà ed apatia. E' da evidenziare che la Giunta alcamese è in crisi e che l'assessore alla Pubblica Istruzione Fratello ha dato le dimissioni dalla carica ricoperta.

Quindi i genitori possono aspettare in quanto siamo certi che al Pirandello le cose rimarranno così come sono.

PARTANNA — Il Consiglio Comunale di Partanna, con delibera n. 256 dichiarata esecutiva, ha predisposto un piano di sistemazione della Piazza Cesare Battisti sita davanti la Chiesa Madre, dando l'incarico del progetto all'ing. Giacone. A tale scopo sono stati abbattuti un ippocastano e sei ficus che ornavano la piazza da circa cinquant'anni, suscitando dispiaceri fra gli ecologisti e gli amanti del verde.

«Ci rendevamo perfettamente conto che la distruzione dei vecchi alberi avrebbe suscitato critiche — ci dice il Sindaco, Prof. Passalacqua —, ma anche per noi non è stata certamente una sceita facile».

La distruzione degli alberi è stata dettata da esigenze di ordine tecnico in quanto le radici offuscavano il prospetto della Chiesa Madre che rimane uno dei più importanti monumenti partannesi. Al posto dei ficus verranno piantate delle tuie, a forma di piramide, la cui altezza non potrà superare mai i tre metri di altezza. La Piazza Cesare Battisti verrà pavimentata con selciato lastricato e con blocchi di natura calcarea in funzione delle caratte ristiche architettoniche della Chiesa. Il progetto prevede un cerchio centrale dal quale si diramano quattro bracci a forma di croce. Verranno anche istallati cinque lampioni antichi, simili a quelli esistenti prima del sisma del '68

Tutto dovrebbe essere realizzato prima del 25 marzo, giorno in cui sarà officiata, dopo ben 15 anni, una Messa nella Chiesa Madre.

SALEMI — Il Comune di Salemi ed il Comune di Vita, in accordo con l'Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo, porteranno per la stagione 1983, una serie di manifestazioni (in totale una ventina) che verranno divise tra le due città.

Tra gli ospiti, per il classico, Alirio Diaz, il Coro ed il corpo di ballo del Massimo, Severino Gazzelloni.

Per il Jazz Franco Cerri, Enrico Intra, Claudio Terzano, Giorgio Gaslini. La stagione, che si concluderà la prossima estate, vede naturalmente altri ospiti che l'Ente Autonomo T. M. non ha reso noti.

SALEMI — In occasione del centenario della nascita della Società Operaia di Mutuo Soccorso, si è svolta a Salemi una mostra sull'Artigianato locale curata dalla stessa Società e realizzata da Giuseppe Amante e dall'Arch. Calogero Angelo. La Mostra è aperta tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio ed ha sede nei locali del Collegio, accano al Museo dei Cimeli Garibaldini.

TRAPANI — Al solo fine di alleviare le ristrettezze economiche scaturite dalla attuale crisi cui versano i Signori Commercianti locali, la Civica Amministrazione con delibera n. 335 del 28-1-1983, ha ritenuto opportuno di non avvalersi di aumentare dell'ulteriore trenta per cento le tariffe sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni, così come previsto dal 2° capoverso, del 1° comma, dell'art. 33 del D.L. 30-12-1982, n. 952.

Quanto sopra per eliminare inesatte comunicazioni strumentalmente divulgate.

TRAPANI — La Giunta Comunale ha già disposto con apposito provvedimento di urgenza l'apertura di un Centro Socio-Culturale, predisponendo a luogo idonei locali siti in via Palma.

In detti locali sarebbe trasferita una sezione libraria proveniente dalla civica Biblioteca Fardelliana. Pare che l'attesa entrata in funzione della nuova valida istituzione debba essere approvata in via definitiva dal Consiglio Comunale.

Nel manifestare apprezzamento per questa iniziativa della civica amministrazione il Comitato Rione Palma ha rivolto al Sindaco ed al Consiglio la viva istanza perché siano adottati sollecitamente tutti i provvedimeni necessari al funzionamento della nuova istituzione che di certo potrà rappresentare una valida risposta alle esigenze culturali del Quartiere.

«Il sequestro»

Nel contesto dell'impegno della Scuola contro la mafia, la filodrammatica della Scuola Media «G. Pagoto» di Erice - Casa Santa, venerdì 18 febbraio p.v. alle ore 10 (per gli alunni) e alle ore 17,30 (per i genitori), rappresenterà al Teatro «Rosmini» la commedia musicale di Leonardo Chiara, «Il sequestro» con musiche di Giusy Lo Presti e Antonietta Marceca. Le scene sono di Franca Poma e le coreografie di Filippa Messina. La regia dello stesso autore Leonardo Chiara.

• COSE DI CASA NOSTRA •

— Treno rapido «Vesuvio» Napoli-Milano: una voce gentile ti dà il benvenuto delle Ferrovie dello Stato e ti augura buon viaggio. Accelerato Trapani - Palermo: gli auguri te li fanno i parenti, e per il viaggio non ti aspettare niente di buono.
— **Il solito triangolo : il due con.**
— La coppia che non ha avuto figli : il due senza.
— **Studente svogliato : perché suona la campana!?**
— Il battesimo : il primo sale.
— **Prova di gravidanza : l'esame di stato.**
— Crisi di governo in Sicilia (e non solo in Sicilia) : sono provocate per battere nuove strade continuando l'antico mestiere.
— **Il servizio della nettezza urbana non funziona : occorre fare piazza pulita.**
— Corso di spionaggio : memento audire semper.
— **Colazione con un panino : è piu tost poco.**
— Spostamenti nelle grandi città : il solito tram tram quotidiano.
— **Intervista al campione dei cento metri piani dopo una contrastata vittoria : mi la vitti metri metri!**
— Vecchia nostalgica : la befana fascista.
— **Reincarnazione : l'uomo del rinascimento.**
— Quando la figlia rischia di restare zitella : i generi di prima necessità.
— **Il parrucchiere : si fa pagare profumatamente.**
— I colpi del campione : i diretti d'autore.
— **Il fantino : si tiene sempre al corrente.**
— Tribuna politica : la sofferenza-stampa.
— **La litoranea di tramontana : via col vento.**
— L'intellettuale di casa : una testa in famiglia.
— **Il fiume in piena : fa la foce grossa.**
— Vino genuino : uva tantum.
— **Quello che vorremmo dagli uomini politici : un esempio di esemplarità.**
— Le unità sanitarie locali vogliono ampia autonomia : ossia, lauta-gestione.
— **Tutti accampiamo diritti, e i doveri li lasciamo agli altri : società a irresponsabilità illimitata.**
— Polli di allevamento : le fibre sintetiche.
— **Arbitro inflessibile : applica la politica del rigore.**
— Il marmista del cimitero : ha uno stile lapidario.
— **La maestra : signora o signorina di classe inferiore.**

MARIO da VERONA

Nuovo Centro Provinciale di medicina sportiva

Le norme emanate dal Ministero della Sanità stabiliscono che tutti coloro che praticano una attività sportiva agonistica devono sottoporsi preventivamente e periodicamente ad un controllo dell'idoneità specifica allo sport che intendono praticare.

Tali accertamenti sono demandati in primo luogo alla Federazione Medico Sportiva Italiana. Il Comitato di Medicina Sportiva, che già da tempo aveva preso in considerazione la opportunità di creare a Trapani un proprio Centro Provinciale, ottenendo la collaborazione del CONI e di altri Enti Locali interessati al problema della tutela sanitaria, ha già provveduto alla istituzione del Centro che entrerà in funzione quanto prima e che consentirà a quanti desiderano praticare lo sport agonistico o promozionale, di essere sottoposti ai controlli sanitari sia preventivamente che periodicamente, nell'interesse della loro salute.

La istituzione del Centro ha comportato un impegno finanziario rilevante per locali, attrezzature ed avrà un ulteriore costo per il funzionamento e relativa gestione.

Considerata la necessità, inoltre, di completare l'attrezzatura necessaria ai vari controlli sanitari, il Centro rivolge viva preghiera a quanti hanno a cuore la salute dei giovani di volere elargire il loro contributo per rendere sempre più efficiente il Centro stesso, che ha finalità altamente sociale.

COMUNE DI TRAPANI

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Ai sensi dell'art. 1 lettera d) della legge 2-2-1973, n. 14, si procederà all'aggiudicazione dei lavori di costruzione del I e VII lotto della fognatura della Città di Trapani.

Importo I lotto L. 8.093.523.210
Importo VII lotto L. 2.068.218.000

L'appalto procederà in unica gara ed unica offerta per entrambi i lotti cui seguiranno due contratti. Requisiti necessari: iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 10 a) e per l'importo fino a L. 9 miliardi.

Le domande dovranno pervenire a questo Comune, a mezzo raccomandata, entro ventuno giorni della pubblicazione del predetto avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Provala dal tuo concessionario FORD

MECCANICA MERIDIONALE

Via Archi - Tel. 24124 - TRAPANI

I NONNI SICILIANI

Il nonno e i picciotti della rivincita

D'estate si riunivano nel cortile: la nonna, ancora ricordata per la sua suggestiva capacità di chiacchierate lunghissime, che diventavano quasi sempre monologhi, però brillanti e seguiti dall'uditorio, teneva banco. Ed allora, quelli, ragazze e ragazzi nipoti, ed anche cognati, cugini e parenti, stavano lì in ciurma quieta ed attenta ed in quei crepuscoli tiepidi e sollecitanti forse anche affetti e sentimenti ed esperienze sognate; da venire, e non certamente condizionate da quell'ambiente o da quelle seggiole disposte a cerchio nel lungo cortile.

Poi, ad un certo orario, veniva il nonno. Era alto e massiccio, così come massiccio era il suo scrupolo teutonico del rispetto di ogni orario.

E, mentre la nonna continuava il suo monologo, seguito ormai meno attentamente dalla ciurma o torma che fosse, egli, dalla sua altezza e con voce bassa ma ferma, sentenziava che era già ora di cena..

E tutti se ne andavano.

Ma poi, l'indomani, tornavano tutti quanti perché il nonno, apparentemente rude e chiuso era, nel fondo, affettuoso. Purché non gli si toccassero gli «orari»; il ritmo della sua vita quotidiana (oggi si dice «bioritmo»); purché non si scalfissero le sue abitudini ormai inveterate. Da quel montesaccio che era.

Si diceva: d'estate.

Ma, d'inverno, in quei luoghi e caliginosi pomeriggi e quelle nottate gelide fuori — ma, dentro, riscaldate dai lucidi bracieri di carbonella —, la comitiva tornava ugualmente a conversare ed, a un certo momento propriamente rituale — perché così era —, ad ascoltare i monologhi della nonna, che comunicavano (forse anche stancamente per chi diceva o per chi ascoltava), esperienze remote e, talvolta, anche remotissime.

E poi, assente ancora il nonno, cominciavano tutti a giocare. A sette e mezzo, per esempio, oppure a tombola.

Mentre, fuori, c'era un maltempo mandato dal Padreterno. Accadeva quindi, in quelle serate invernali di maltempo (ventaccio gelido che penetrava nelle ossa e nebbia da tagliare a fette), che il nonno ritornava a casa ed osservava con disappunto la comitiva.

Quelli, mentre, giocavano a carte. E la nonna pure: il monologo era già stato pronunciato ed attentamente, o quasi, ascoltato o per dir meglio sorbito dall'uditorio. Il nonno arrivava, ed aspettava. Ed aspettava. E quelli, giocavano.

Finiva la partita. Qualcuna della comitiva faceva: La rivincita! E qui il nonno con la sua autorità baffuta, irritatissimo e dimenticando anche le forme:

— Un cazzo! Fuori tutti che è l'ora di mangiare.

E quelli scappavano atterriti. .Ma, poi, di pomeriggio e di sera, tornavano sempre ad ascoltare la nonna, a giocare a tresette od a tombola, scrutando però il cipiglio del nonno. .che da un momento all'altro al momento di cena sbatteva tutti fuori.

VINCENZO ADRAGNA

Chiunque sia a conoscenza di qualche racconto di nonni che metta in rilievo atteggiamenti, usi e costumi, acume, saggezza, ironia e sarcasmo dei nostri antenati «sicani», e può raccontarlo in una o due cartelle al massimo, è pregato di collaborare con questa terza pagina.

CAMICO TRIOCALA

Caltabellotta

III

Un approfondimento dell'argomento sarebbe certamente molto proficuo, ma esorbita dai limiti del mio lavoro. Con i miei brevi accenni spero solo di avere potuto indicare un'altro filone da eseguire tra i tanti finora prospettati. Se si considerano gli avvenimenti che si susseguono in Grecia col tramonto dei palazzi micenei, avvenuto intorno al 1200 a.C. in seguito alla nota invasione dei «popoli del mare», non sarebbe in realtà del tutto vano tentare di collegarli con alcune risultanze archeologiche siciliane, che, come si è detto, registrano la persistenza della tradizione micenea e l'improvvisa apparizione e rapida diffusione della ceramica cosiddetta «elima-.

Così facendo ed utilizzando le indicazioni del mito, le quali per altro sono in certo qual modo avvalorate da alcune tracce di carattere toponomastico e da sopravvivenze religiose di età storica, sembrerebbe infine che le incursioni dei popoli giunte in Sicilia dalla Grecia — dopo il collasso miceneo del 1200 a.C. e prima della colonizzazione storica — siano state sostanzialmente tre. Il primo flusso, che potrebbe essere stato quello a cui allude la tradizione di Kronos e che deve avere investito soprattutto le zone costiere della Sicilia, della Tunisia e dell'Italia centro-meridionale, avrebbe portato profughi micenei del Peloponneso occidentale — tra cui verosimilmente Arcadi —, in grado ancora di potere utilizzare la propria flotta.

Tale movimento concorderebbe, tra l'altro, con la presenza arcade a Cipro intorno a 1200 a.C. (cfr. M.I. Finley, *Early Greece: the Bronze and Achaic Ages*, London 1970; trad. it. *La Grecia dalla preistoria all'età arcaica*, Bari 1972, p. 92; V.R. d'A. Desborough, *The greek dark ages, London* 1972, p. 49, 55, 333-334 ecc.).

Una seconda ondata di tale primo flusso, seguita poco dopo la precedente (presumibilmete negli anni del regno di Ramses III, quando cioè anche Cipro — forse l'Alasia dei testi egizi — venne travolta dalle orde che calavano dal Nord) potrebbe invece aver spinto in Sicilia anche popolazioni della Grecia insulare, della costa anatolica e della fascia costiera siro-palestinese (elementi micenei cioè frammisti ad altri semitici). Sarebbero giunte così in Sicilia, forse, quelle stirpi a cui intende riferirsi la tradizione greca di età storica quando allude alle prime presenze fenicie. Il movimento avrebbe creato forse anche ulteriori contatti tra la Sicilia e l'opposta sponda africana, dove l'architettura delle tombe di Pantalica dà adito ai noti *haouanet* (cfr. P. Cintas, *Protohistoire de la Tunisie*, Paris, 1961; pp. 26-40, e dove probabilmente i simboli micenei penetrano per poi riapparire in grande dovizia nella iconografia religiosa fenicio-punica di età storica.

VITTORIO GIUSTOLISI

(Continua)

P'amuri di lu populu

Cu è 'stu populu?
E picchì tanti lu vonnu bèniri?
Cristu, pi lu populu, morsi 'nchiuvatu 'ncruci.
Lu Papa, ogni tantu, accussì, a tempu persu,
affaccia e cu tri ghita binidici lu populu.
Lu prisirenti di la Ripubblica,
puru iddu ci penza, e parra a lu popolu.
Lu jùrici leggi la sintenza
a nomu di lu populu...
Lu parlamentu fa li liggi, pi cui?
pi lu beni di lu populu...
Li scinziati fannu spirimenti e bummi,
pi cui?... pi la paci di lu populu!
Ma cu è 'stu populu?
Chi è ummira, negghia, fumu o pruvulazzu?
Chi è orvu, surdu, mutu o è maladucatu?
Ci fannu tuttu 'stu gran beni...
e iddu mai ringrazia.
Ma cu è 'stu populu?
Iò nun lu sacciu e mancu lu canusciu.
Pi sapillu spiavi a un allittratu
e mi rispusi: «T'tutti semu populu,
iò sugnu populu, iddi sunnu populu,
puru tu si' populu!...
E allura si iò sugnu populu,
pozzu binidìciri?
pozzu fari sintenzi?
pozzu fari liggi?
«No!... chissu no!»
E allura chi m'incucchi?
«Comu t'ha diri, pi faritilla capìri?
Lu populu è, comu fussi...
'n'a cartedda di pumarora:
nichi e grossi, di tanti valità,
àiri, russi, scafiruti e virdi-virdi
cu lu piricuddu ancora...
Stu pumaroru chi fa? Si pigghia
e si munci, passatu a sitacciu,
diventa sucu e si stenni a lu suli
e fu fattu a strattu.
Li zziddari e li spogghi arrestanu 'nterra
e lu strattu misu a lu friscu, 'nta la burnìa.
Lu capisti ora com'è lu discursu?»
Si, lu capivi, ora, però di 'stu strattu
nuàutri 'unnamu 'ntisu né ciavuru, né gustu
e secunnu tia ti pari giustu?
Lu strattu ci voli,
ma, s'è fattu cu lu sucu di tutti,
picchì cu cumanna si lu futti?

IGNAZIO RUSSO

Ritorniamo a leggere con vero interesse l'autore di Sciacca il quale nella poesia che precede affronta argomenti che rivelano notevole impegno civile e politico.

Non è facile parlare con semplicità ed immediatezza di temi come quello del POPOLO, senza tralasciare la dovuta profondità di sentimenti e di pensiero. Rispondere alla domanda-cardine dell'intera poesia: «chi è questo popolo?», neanche è facile.

Il popolo in una società democratica è TUTTO. In suo nome si pronunciano sentenze, per il suo amore Cristo soffrì in croce il suo sacrificio, a lui rivolgono messaggi i capi di Stato, e lui benedice il pontefice, per lui infine si cerca ogni dove la pace.

Ciò non ostante, non diminuisce la difficoltà di definirlo: appare evanescente e per nulla sensibile all'interesse che gli viene manifestato.

Non è l'un cittadino o l'altro: è il loro insieme; un tutt'uno palpitante di sudori, fatiche e sentimenti; una grande moltitudine produttrice di beni al cui godimento non è ammessa perché di essi si appropria, dissolvendoli, soltanto «cu cumanna».

Ogni commento è superfluo, massimamente in questi tempi di grandi crisi: di economie, di valori, di sentimenti e di pensiero.

Se serve però ad introdurre soltanto un dubbio, anche un unico dubbio, allora il poeta ha raggiunto il suo scopo, avendo espresso il primo momento di una più matura conoscenza.

ALDO CASTELLANO

Backward Dancer

(BALLANDO ALLA ROVESCIA)

Backward Dancer (Ballando alla rovescia) per seguire l'immagine dell'imbroglione mito mondiale, gli insegnamenti, la poesia contemporanea e racconti o qualsiasi forma d'arte riproducibili in una pagina stampata (6"x9").

I redattori «Gogisgi» Carrol Arnett, Peter Blue Cloud e Steve Nemirow continuano la ricerca iniziata nel numero speciale della rivista indiana-americana Coyote's Journal.

Mandate i vostri manoscritti a *Backward Dancer*, PO Box 649 North San Juan, CA 95960.

Amici antigruppo del Trapani Nuova, mandateci poesie, racconti, saggi possibilmente umoristici e ironici, retribuiremo i collaboratori spedendo loro copie della nostra rivista.

Idioma siciliano e sue origini nella Sicilia Occidentale

di NAT SCAMMACCA

VI

Se andiamo a guardare i testi e gli autori più importanti di quel periodo, noteremo che accanto al nome dell'autore c'è sempre segnata la città di provenienza come Alcamo, Lentini, Palermo; dunque gli scrittori più notevoli non sono andati in Toscana per imparare a scrivere, ma sono rimasti in Sicilia a scrivere in Siciliano. E mi rifaccio a quanto afferma Santo Correnti (prof. all'Università di Catania) in «Storia della Sicilia» ed. Longanesi. «Assoluta mancanza di elementi latini arcaici che sono comuni all'Italia meriodionale e alla Sardegna».

Anche da questa affermazione si deduce che è stato il Siciliano a sicilianizzare l'Italiano; infatti l'Italiano di oggi si basa direttamente sul Latino classico, mentre il Siciliano premedievale trovava le sue radici nell'Arabo e nel Greco - Siculo - Elimo - Greco classico e Bizantino.

Tullio de Mauro porta avanti l'idea che alcuni dialetti meridionali conservano elementi lessicali di dialetti dorici arcaici. In Italia si evita di far conoscere che fino al 1950 (oltre quell'anno non sono state fatte altre indagini) nell'Italia meridionale, prima 46.000 e più tardi 16.000 persone, divise in una quindicina di comunità, parlavano ancora il Greco. Gli italianisti hanno sempre sorvolato su questo argomento e hanno soltanto accennato a un possibile greco - bizantino, mentre uno studioso serio, Rohlfs, insiste con prove alla mano, che la lingua usata da queste comunità si basa sul greco classico.

Tra il VII e IV secolo a.C., molti Greci, osservatori sensibili, nei loro contatti con i latini e con Roma erano venuti alla conclusione che la lingua dei romani fosse un dialetto della madre lingua greca. Inoltre, con lo sviluppo dei rapporti tra Siculi e Greci del mezzogiorno d'Italia e la Sicilia con i Latini, si verificò sempre un maggior ravvicinamento delle due lingue al punto che, attraverso i secoli, non si riuscì a spiegare la facilità di traduzione da una lingua all'altra. Parecchi mercanti greci venivano alla conclusione che i Romani altro non fossero se non un ramo del popolo greco. Attraverso i secoli questo volgare andò purificandosi.

Essi s'imbattevano (come afferma uno tra i più qualificati studiosi di lingue comparative, Pederson) tra un tipo di concordanza di Greco e Latino che noi abbiamo imparato spiegarci in base all'esistenza di una lingua più antica, estinta da parecchio tempo dalla quale sarebbero derivate le due lingue: il Greco e il Latino. Si pensa addirittura che il Latino derivasse da un dialetto greco e in particolare dall'Eolico parlato nelle zone costiere prossime a Troia da dove, vuole la leggenda, partì Enea antenato dei Romani. Sappiamo, e ce lo confermano i testi di Erotodo, di Tucidide oltre a quelli di Omero e Virgilio, che la nostra zona: Marsala, Trapani, Segesta, Salemi, Erice è il triangolo dove allora approdarono Troiani e i Focesi, coloro cioè che parlavano la lingua eolica-ionica; si può notare, infatti, che quelle poche parole elime sulle monete di Erice o di Segesta sono espressioni dell'Eolico antico. Da ciò si può dedurre un possibile nesso tra il Latino e questa lingua eolica. Se ammettiamo l'esistenza di una lingua ancora più antica del Latino e del Sanscritto, quella Sicula, abbiamo un ulteriore prova che non è stata la lingua siciliana ad essere influenzata dal Latino, ma viceversa. Purtroppo ci siamo spesso trovati davanti a studiosi che volendo dare credito ai Latini e perciò ai Romani, capovolsero le cose. A prova di quanto sostengo possiamo fare appello alla fonte prima della lingua italiana: Dante. In realtà, Dante studiò tutti i dialetti della penisola per poi ripudiarli insieme al Toscano perché li ritenne poco idonei a portarli a livello di lingua italica unica alla quale egli aspirava. Era, infatti, alla ricerca di un volgare illustre, aulico e curiale che, come il Latino, sarebbe stato degno di trattare tutti gli argomenti; egli identificò questo «volgare illustre» con la lingua siciliana dei poeti siciliani dei secoli XII e XIII.

Il Prof. Giorgio Santangelo nel suo libro «Lineamenti di Storia della letteratura in Sicilia dal secolo XIII ai nostri giorni» sostiene pure lui che lo poesia alla corte di Federico II veniva scritta in Siciliano; in contraddizione poi di di quanto detto prima, afferma che la lingua italiana nacque a Palermo e confina il Siciliano a rango di dialetto. Francesco De Sanctis, più coerente con lo scopo che si prefigge (ma sbagliando tutto) dice che tutta l'espressione della Magna Curia era toscaneggiante e relega a livello di espressione folklorica la produzione di Ciullo d'Alcamo attribuendogli l'uso di un volgare plebeo.

Entrambi i professori sminuiscono l'importanza del Siciliano e le influenze arabe di cui esso risente. Giorgio Santangelo trattando i secoli che vanno dal XII al XVI parla di espressione letteraria della nazione, ma non di una nazione siciliana che allora esisteva, bensì di una nazione italiana che ancora doveva formarsi. Secondo quanto egli dice, questa nazione italiana da venire avrebbe influenzato nel secolo XIII sentimenti, espressioni e linguaggio. Ma devo qui ricordare, e me lo fece notare pure Santo Calì mostrandomi la documentazione di quanto affermava, che in Sicilia, in quel periodo, si scriveva in Siciliano, Greco o in Latino medievale misto al Siciliano.

Durante il Rinascimento, il poeta Mario Arezzi, pubblicando «Le Osservanti», contrapponeva l'idioma sicialiano al toscano. Giorgio Santangelo riferendosi alla sua operazione parla di gente illusa, volendo dire che come lingua nazionale rimaneva sempre l'Italiano.

Ora, la domanda che io pongo a quanti chiamano il Siciliano di allora dialetto è questa: se parliamo di dialetto siciliano, implicitamente, si pensa all'esistenza di una lingua nazionale e la Sicilia fino al 1860 non faceva parte della nazione italica, e allora perché il Siciliano è dialetto? Se di dialetto siciliano dobbiamo parlare, al massimo, possiamo farlo solo dopo lo sbarco dei mille a Marsala, quando cioè la Sicilia diventa una delle tante regioni del regno del Savoia.

FINE

Quale lingua?

Riportiamo di seguito il pensiero di alcuni scrittori siciliani difensori del nostro idioma:

ALFONSO ZACCARIA, Porto Empedocle (AG). *La poesia dei Siciliani è insulare. Che gli scrittori siciliani leggessero anche i libri dei colleghi siciliani, invece d masturbarsi mentalmente* (Questo sarebbe il nostro primo uditorio da togliere alle grandi case editrice - N.S.)

ALDO GERBINO, Palermo - *Ogni vero poeta è ricercatore della sua identità* (Per noi è quella siciliana - N.S.) *Ricercare una identità riconoscibile soprattutto nel desiderio di verificare la propria sicilitudo* (sicilitudine: vedi Cane e i miti dell'Isola - N.S.).

ANTONINO CREMONA, Agrigento - *Quale lingua. Ionica, dorica, attica, agragantina, Koine, in quale gergo sicano o in quale parlata siculo o élima... o iberica araba, giudaica. Area nazionale siciliana... di una nazionalità a volte il siciliano è un po' come l'ebreo errante, magari come l'ebreo povero... Al fondo di tutto sta la nostalgia di una patria perduta.*

ANNA BELLA, Giarre (CT) - *Il Siciliano è un discendente dell'antica Magna Grecia, filosofo, pensatore, poeta. Per la donna poeta, in Sicilia, il problema è dell'identità...*

PIETRO AMATO, (?) Sicilia - *L'unità d'Italia è fatta sulla pelle di una reale separazione, e sarebbe giusto il contrario* (e sarebbe ancora il contrario - N.S.). *La poesia è geografica, peculiarissima — ci rassomigliamo tutti e tutti siamo diversi* (quasi un punto dei principi di Antigruppo: una diversità nelle somiglianze delle differenze - N.S. Vedi Impegno 70 n. 19/27). *Montale non sarebbe mai stato un siciliano* (OK Pietro Amato!).

SEBASTIANO ADDAMO, Lentini (SR) - *Il Siciliano non può ignorare la Sicilia né la geografia né la storia. I Siciliani non possono costruire una poesia senza cattivi umori degli antichi arbitri, senza l'eco di vecchi e persistenti dolori. Da un testo poetico non ci si può aspettare che porti avanti qualcosa... Non certo che esponga buoni o aerei sentimenti, come sta sembrando fare una certa poesia che non è siciliana.*

SALVATORE SPAGNOLO, Augusta (SR) - *Volontà di fare da sè, di troncare quella dipendenza dal Nord spesso petulante, anche epistolare, anche fisica che è segno deteriore dell'emarginazione e dell'insufficienza... Una linea siciliana già c'è, una capacità autonoma di fare...*

SAVERIO LAMPASONA, Santa Ninfa (TP) - *Limitare a 5.000 copie qualsiasi libro che si pubblica in Italia* (d'accordo, Saverio, così riavremo i nostri lettori siciliani rubatici dalle grandi case editrici che hanno monopolizzato la produzione e l'uditorio - N.S.). *E ricordate, Lucio Piccolo era un barone siciliano molto ricco.*

SAVERIO SCAMMACCA, New York - *Più spazio alla polemica e alla poesia degli individualisti siciliani e che continuino i poeti siciliani ad esprimere la rabbia feroce che dà forza e vitalità ai loro componimenti per cui amo leggerli.*

IGNAZIO BUTTITTA, Bagheria (PA) - *Mussolini ch'è granni di penseri / omu d'ingegnu, vigili e profunnu, / fici a lu Papa proposti sinceri / pi livari l'attritu chi ci sunnu; / poi ci grapìu tutti li purteri, / pirchì nascissi comu Diu secunnu, / fici la paci senza ntraminzeri, / ma conquistò cchiù di menzu munnu* (noi dell'Antigruppo non possiamo essere mai d'accordo con Ignazio Buttitta. Egli deve rinnegare pubblicamente i principi in questa poesia sua - N. S.).

CANTA POPULISTA SICILIANO!

Nessuno può dire
all'infuori di me
ciò che io sono.
Nessuno.
Io scelgo la mia origine
il punto di partenza mio.
So che i miei padri
[sudarono
in campi non loro,
mio nonno alla «forgia»
[non sua,
io camminando su strade
[non mie.
Nessuno potrà dirmi che
[non è vero
perché è vero.
Il mio avo fu padre-
[contadino senza terra
mio nonno padre-fabbro
[senza «forgia»
mio padre barbiere che
odiava sbarbare i ricchi.
Trova in loro te stesso
e canta populista siciliano
canta!

NAT SCAMMACCA

ANAGLIFO BAROCCO PER GARCÌA LORCA

Garcìa Lorca,
Garcìa Lorca,
la gallina,
e il tuo nome scritto sui muri.

ENZO BONVENTRE

EPIMENIDE

Vedere una luce
Avendo trapassato la terra
[negricante.

ENZO BONVENTRE

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

Funzioni della scuola nella società

PINO ALCAMO

L) FATTORI DELLA CRISI DELLA SCUOLA ITALIANA

1) Oggi, il sistema scolastico, con le sue strutture tradizionali, diventa sempre meno efficace quale **strumento di formazione umana.** In relazione allo sviluppo della industrializzazione, alla crescente rapida trasformazione della realtà, all'enorme sviluppo dei **mass-media.**

L'unica ragionevole preparazione alla vita futura appare **«l'acquisizione della piena padronanza delle proprie capacità e di un intelligente uso dei metodi di indagine, compreso quello di criticare i metodi.**

La contestazione giovanile studentesca del '68 ha proposto la ipotesi della **«morte della scuola come corpo separato»** e della necessità del **«diretto collegamento fra educazione e comunità produttiva».**

Parve una ipotesi difficilmente compatibile con le forme di vita connesse alla produzione industriale altamente sviluppata.

Parve un invito al ritorno ad una **«scuola delle origini»** di un mondo semplice, primitivo.

In atto, invece, la scuola tende a svilupparsi verso altre direzioni. Si sforza di essere totalizzante. Si organizza a **tempo pieno.** Si estende all'infanzia con la **scuola materna.** Si protende verso la maturità con la **«istruzione permanente».** Si avvia alla scuola unica, lineare.

2) Resta, tuttavia, con i numerosi fermenti che la agitano, una **scuola in crisi,** in ogni tipo, ordine e grado.

Crisi diffusa: di uomini, di programmi, di strutture.

Questa società non cura adeguatamente il pilastro fondamentale della sua organizzazione.

La **scuola, l'istruzione, l'educazione** rappresentano uno dei settori più delicati della vita civile. Attengono alla formazione delle nuove generazioni, che abbisognano di una intensa protezione perché rappresentano la **continuità dell'aggregato sociale.**

La scuola, che dovrebbe essere luogo e momento di formazione per la vita sociale e democratica, con la sua inefficienza e con la sua inadeguatezza, cagiona **danni irreversibili, mali di fondo.**

Le radici di molti mali, che affliggono la società attuale, vanno ricercate nelle **carenze della istituzione scolastica,** che sono secolari, risapute.

La carenza precipua della scuola resta, tuttavia, la sua **astrattezza,** la sua **mancanza di collegamento e di riferimento cosante con la vita sociale, con la realtà.**

Se essa deve preparare alla vita sociale, non può vivere avulsa dalla società; non può perdere i contatti con i problemi di quest'ultima.

Non serve alla formazione di buoni cittadini se non li informa sulle strutture della società, sulle regole della sua organizzazione, sui suoi problemi.

3) Manca nella scuola, che dovrebbe essere il canale più agibile, la informazione e il **dibattito sui problemi della società.**

I docenti hanno il dovere di ricercare e stimolare tale dibattito. Hanno il dovere di educare i giovani ad una valutazione critica dei mezzi di informazione che oggi li aggrediscono. Soprattutto, attraverso la **lettura e lo studio collettivo,** accanto ai libri, **degli organi di stampa.**

A questo fine avrebbe dovuto essere proficua la introduzione dei **giornali** a scuola. Se la abituale pigrizia, l'inerzia mentale, il disinteresse e l'impreparazione di taluni docenti non avesse vanificato **questa intelligente innovazione.**

Il problema era quello di insegnare ai giovani a **«decodificare»,** a **«demistificare»** l'informazione giornalistica, televisiva, radiofonica, culturale.

Un problema che resta aperto perché la **scuola italiana non è preparata a tale compito.** Per ragioni di cultura, di mentalità, di costume. Per tradizione di **«neutralità».**

M) CONCLUSIONI

In una società civile, democratica la scuola sarà sempre chiamata ad assolvere funzioni fondamentali:

a) **fornire una visione globale e semplificata del mondo;**
b) **depurare le esperienze sociali e culturali dalle mistificazioni e dalle scorie corruttrici;**
c) **allargare progressivamente il campo delle esperienze dei giovani;**
d) **mediare gli influssi conflittuali di ambienti, ai quali contemporaneamente i giovani possono appartenere;**
e) **chiarire le influenze, positive o, negative, che sulla attività umana esercitano strutture culurali, remote nel tempo e/o nello spazio;**
f) **stimolare la riflessione critica su fatti, avvenimenti, idee, culture, ideologie, dottrine, informazioni e forme di persuasione;**
g) **preparare l'inserimento dei giovani nella vita sociale, democratica, nel mondo del lavoro.**

Sono funzioni che non possono essere svolte nella situazione precaria in cui la scuola attuale vive ed opera.

Certamente, restano ferme oggi due **demistificazioni,** operate in questo secolo dalle scienze umane e sociali:

a) **non esistono valori assoluti;**
b) **la scuola non può avere un carattere neutrale, astratto. Deve assumere la responsabilità dei suoi compiti. Deve porsi, cioè, quale strumento di trasformazione e di miglioramento della società.**

Ma non basta. Occorrono una **politica nuova della scuola,** una **cultura alternativa.** Occorrono strumenti nuovi. Ma, soprattutto, occorre creare una **figura nuova di docente.** Occorre reinventare **«il maestro di vita».**

(FINE)

RIFLESSIONI SULLE RIFORME «ISTITUZIONALI»

Il Diritto Pubblico nel Regno di Sicilia

VINCENZO ADRAGNA

II

In nome del principio dell'assolutismo regio come ricorda Francesco Di Stefano (ericino che chiuse la sua operosa giornata terrena in Sant'Andrea di Bonagia, dopo un'attività pluridecennale riconosciuta preziosa anche dal suo amico Benedetto Croce), in nome di questo costume non certamente pensoso del benessere dei popoli, **«...Augusta, Calascibetta, Caltagirone, Capizzi, Castronovo, Cefalù, Corleone, Mineo, Mistretta, Monte San Giuliano (Erice), Sciacca, Taormina, Vizzini, subirono nel corso dei secoli XV, XVI e XVII le conseguenze di quell'espediente, cui la finanza regia spesso ricorreva, vendendo a privati il diritto di amministrarle, e rivendendo poi ad esse la libertà della propria amministrazione per ritoglierla, ripetendo più volte un gioco fruttuoso. La volontà di divenire e di ridivenire demaniali, cioè liberi fu sempre tenace; il mezzo usato fu sempre la ricompra o il riscatto. La storia delle lotte per l'affrancamento è ricca di fatti talvolta eroici; ogni sacrificio era accetto per la libertà. I comuni quante volte furono venduti — e alcuni lo furono cinque e persino, come Vizzini, sei volte — altrettanti si riscattarono...»**

Erice, Monte San Giuliano, come veniva chiamata fin dall'epoca normanna, fu posta in vendita due volte, nel 1555 e nel 1645, e due volte si riscattò a durissimo prezzo. Sono due episodi sui quali torneremo dettagliatamente. Qui quel che interessa rilevare è il senso di libertà assai vivo in ogni cittadino, che considerava vera e propria iattura diventare vassallo di un barone, titolare di una potestà pressoché assoluta su ogni vassallo.

La città demaniale, a differenza dell'agglomerato feudale in cui fa spicco il castello del signore, contornato da un borgo piccolo o grande, è, in sostanza, un centro di prestigio e vanta, in tempi normali, i propri privilegi e l'estensione del suo territorio. Essa si raccoglie attorno alla Casa dei Giurati ed attorno a conventi e monasteri dalle pingui rendite, a numerose chiese fra le quali risalta quella dedicata al Santo Patrono.

La vita civile ed economica della città demaniale è retta da cittadini di essa, scelti fra le classi più abbienti e prevalentemente fra le famiglie patrizie, che si alternano nelle cariche, tutte annuali. Sono, i pubblici ufficiali, distinti in ufficiali di nomina ed ufficiali di scrutinio.

Gli ufficiali di nomina venivano, appunto, nominati dal re: erano il capitano ed i giudici del suo ufficio, la Corte Capitaniale; i secondi venivano invece nominati dall'assemblea dei cittadini attraverso una vera e propria elezione **(scrutinio),** che veniva poi convalidata dal governo regio, che provvedeva alla ratifica ufficiale dei risultati.

Ovviamente, nell'assemblea civica, a ricoprire un ruolo di preminenza effettiva, erano poche persone ricche e potenti, per cui il regime di una città era di fatto una Oligarchia nella quale, però, per il paternalismo imperante, gran parte dei cittadini si riconosceva accettandola (non potendo del resto diversamente pronunciarsi).

Fra i magistrati, un posto senz'altro preminente era quello del Capitano di Giustizia. Egli amministrava la giustizia criminale come titolare, in nome della città, di un notevole potere, che gli conferiva — per usare i termini burocratici, curiali dell'epoca, **«preminenze, prerogative, superiorità, emolumenti, composizioni, cognizioni di cause, mero e misto impero ac gladii potestate (uso delle armi, dunque al quale erano autorizzati i suoi dipendenti o "accoliti") alta e bassa giurisdizione criminale»** nonché la competenza piena in tema di cause criminali, eccettuate quelle riguardanti i reati più gravi, come il delitto di lesa maestà, ad esempio o tutti quegli altri che comportassero l'irrogazione della pena di morte, che erano riservati alla competenza della Curia regia.

L'ufficio di Capitano era anch'esso annuale. Il titolare poteva essere anche un forestiero, ma in tutti i casi era soggetto a **sindacato,** cioè al controllo di ogni suo atto o decisione, e non poteva essere richiamato in carica se non trascorsi quattro anni dalla fine del suo anno di ufficio.

Il Capitano, nello svolgimento dell'amministrazione della giustizia, era coadiuvato dal **Giudice Criminale,** scelto ordinariamente fra i cittadini conoscitori di legge, che durava in carica anch'egli un anno, non poteva essere confermato se non dopo un biennio e pure soggetto al sindacato.

La Corte Capitaniale era completata dal **notaro** cui competeva la tenuta degli atti e dei regisri ufficiali, la cui carica era pure annuale.

La Curia Capitaniale ed il Capitano in prima persona, ovviamente, esercitava un potere pressocché assoluto. Pericolosamente assoluto, talvolta. Poteva, per esempio, imprigionare chiunque per **«motivi a lui ben visti»** che talvolta sconfinavano nell'arbitrio, né le carceri potevano essere disserrate agli arrestati senza ordine formalmente emanato dal capitano. Poteva, egli, anche emanare **bandi** di carattere generale, attraverso i quali si regolava anche la stessa vita privata dei cittadini, talvolta con pregiudizio per la loro liberà. Nelle città demaniali a noi più vicine, Erice, cioè, Trapani, Marsala, Mazara e Salemi non si registrano tuttavia episodi di arbitrio o di abuso di potere da parte dei Capitani di Giustizia. Del resto i cittadini avevano la garanzia obiettiva del breve termine di potere — sia pure assai ampio — esercitato da tale magistratura, dal sindacato sugli atti di essa e dalla impossibilità della ripresa dell'ufficio in termine anteriore al quadriennio.

Per le sue indagini e per i suoi interventi limitativi della libertà personale, il capitano aveva una competenza limitata ai confini territoriali della città. Non poteva, quindi, uscire da tali limiti territoriali il che rendeva spesso possibile ai **«prosecuti»** o **«banditi»** di mettersi in salvo varcando tali confini. In tal caso il Capitano doveva segnalare la presenza dell'inquisito al Capitano del territorio — demaniale o feudale — confinante, unico che avesse potere d'intervento, con quante conseguenze per l'amministrazione della giustizia è facile immaginare.

Esisteva, tuttavia una magistratura di competenza interritoriale, al comando di armati a cavallo, che avevano il compito di combattere la criminalità nelle campagne nonché quello di difendere le città marittime. Non era il Capitano d'Arme che reggeva tale magistratura, un «ufficiale permanente», né faceva parte della magistratura cittadina. Aveva, però, una grande importanza sia perché competente anche a giudicare in casi riservati alla Regia Curia sia anche perché, oltre che essere organo della magistratura primitiva, era anche e principalmente organo rappresentativo del potere militare e, quindi, assai importante per le città ai fini della difesa dai nemici esterni.

Il Capitano d'Arme, giungendo in una città, aveva diritto alla **«posata»,** cioè all'ospitalità, per sè e per il suo seguito, sempre numeroso perché costituito dagli ufficiali, **mastro notaro,** amministratori e soldati (i **«provisionati»**). Ospitarlo, dunque, era assai costoso e di ciò i Giurati talvolta si lamentavano, ricadendo anche essi sotto la sua giurisdizione di controllo.

(II - Continua)

VURIFO
ALIMENTARI
Concessionari e Depositi
KRAFT
PLUMROSE
TONNO PALMERA
CONSERVE ITALIA VALFRUTTA
SALUMI FIORUCCI
VINI CHIARLI
CARBONELLI (Provolone)
DI VITA (sottolio - sottaceti)
BISTEFANI (panettoni - biscotti)
PILETTI (ATI Royal Catari Montania Wella)
VIA ULISSE, 14-20 ☎ (0923) 62282
CASA SANTA - TRAPANI

Preferire i nostri inserzionisti vuol dire sostenere il giornale.

Pre House
EDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE

CASE ● SCUOLE ● VILLAGGI TURISTICI ● BOX PER AUTO ● CAPANNONI SU MISURA ● MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO
Una casa Pre House ... la posi ovunque!
Sede commerciale ed esposizione:
Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani)
Telefono (0923) 38544

BANCA SICULA
al 31 dicembre '82
CAPITALE . . . . . L. 1.050.000.000
RISERVE E FONDI PATRIMONIALI L. 36.225.000.000
RACCOLTA . . . . L. 482 MILIARDI
42 SPORTELLI IN SICILIA
TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA
— CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
— CREDITO ALL'ARTIGIANATO
— OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
— FACTORING
— EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
— SERVIZI DI TESORERIA
— SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
— SERVIZIO DI CASSA CONTINUA
ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
1° centenario 1883 1983 un secolo di esperienza per una presenza attiva
BANCA SICULA SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE TRAPANI

Slogan & Parole

di Andrea Di Giovanni

VOCAZIONE PER PROCREAZIONE

Cinquantamila sacerdoti
han rinunciato ai voti
per non rinunciare
alla vocazione di sposare
la donna ideale
a costo di lavorar da manovale.
Cinquantamila fortunati
neanche vengon torturati!
Voto di celibato
obbligatorio per il curato.
Decisione solenne di Papato:
per qualche prete che in passato
dalla moglie fu tradito
il matrimonio a tutti vien proibito.
La famiglia che al prete vien proibita
è per tutti esperienza di vita!
Dio che governa il Creato
anche «Lui» ha procreato.
In cinquantamila han rotto la continenza
e se fosse la Divina Provvidenza
per trasmettere la vocazione
attraverso la procreazione?

ABORTO E PANTARELIGIONE

Una rivolta si profila
contro Papa Wojtila.
L'infallibile, l'universale
accusato d'esser parziale!
Ha girato il mondo
con un pensier profondo
riaccendere in tutta la gente
la fede nel Dio onnipotente!
Novello Gesù Cristo
un popolo mai visto
in tutti i continenti
i suoi insegnamenti
è corso ad ascoltare
questo non si può negare.
Però un autorevole Cristiano
ha visto qualcosa di pagano
nella grande confusione
dei raduni tipo Pantareligione,
dove una strana malasorte
s'è alleata con la morte
e come un branco di pescecani
gli aspiranti Cristiani,
hanno stritolato
più d'un malcapitato!
Ma la più grave contestazione
è la presunta profanazione
del Papa buono
dal facile perdono!
Ha detto più d'un giornale:
«Il Capo della Chiesa è universale
ma è indebita ingerenza
scagliarsi sull'aborto con veemenza!»
La legge sull'aborto
non vuole alcun morto
non esercita violenza
si affida alla coscenza
e cerca di salvare
la volontà di procreare!
Nel mondo bambini affamati
muoion senza peccati.
Eppure subiscon la tortura
che tremenda la fame procura!
Ci auguriamo dalla religione
una sacrosanta riflessione!

CRISTO ACCONSENTA

Un sepolcro nell'orto
un Cristo risorto.
Ogni Cristo che muore
la madre nel dolore
pensa a quell'orto
al Cristo risorto.
A ognuno è concesso
ritornare in possesso
della spoglia mortale
nel giorno universale.
La madre è contenta
pensa che Cristo acconsenta
a ripetere ancora
il miracol d'allora
quando Lazzaro morto
«Lui» veloce ha risorto!
Si ripete a Pasqua la storia
che ricorda alla memoria
quel «mirabil evento»
sollecitando un pentimento
di tutti i peccati
presenti e passati.
Cristo Signore
fai pentir quel senatore
che per le sue truffe cerca il passaporto
fingendo di pregar Cristo risorto.
Cristo crocefisso
salvaci dall'abbisso
fai che chi «usa» il «potere»
sia ligio al dovere.
Cristo risorto
Tu certo Ti sei accorto
che scandali, stragi e fucilate
son protetti e organizzate
fai che almeno siano sconfitti
gli autori di questi delitti!

HANNO ACCOPPATO IL GATTOPARDO?

Sicilia Palma Montechiaro
il parentato vuol vederci chiaro.
Un galantuomo in ritardo
l'ultimo dei «Gattopardo»
morendo ha diseredato
tutto il parentato.
Una vita da protagonista.
Una morte con l'inchiesta.
I parenti vogliono sapere
se uno spazzino ed un campiere
abbiano accoppato il «Gattopardo»
per guadagnar qualche miliardo.
Son loro infatti i beneficiari
dei terreni, castelli e denari,
del vecchio «uomo in nero»
finito suo malgrado al cimitero.
«Calogero Comparato
una vita per il celibato
tra le sue virtù
l'amore e il gioco ci fù!
Morendo tutto ha donato
agli umili servi del casato!»
Se l'eredità del «padrone bonanima»
altri padroni contamina
va a finire che il sindacato
si troverà diseredato!

CRITICA IRONICA AL CARNEVALE TRAPANESE

Evviva ... il Carnevale!

Che Trapani fosse una città originale lo si pensava di già o, meglio ancora, lo si era da tempo sospettato ma, alla luce di quello che sta succedendo adesso, alla vigilia di quell'ormai «barbarica festa» che purtroppo continua ad andare ancora di moda e che prende il nome di carnevale, i sospetti lasciano proprio il tempo che trovano e diventano certezze, pura realtà.

Il trapanese poi, manco a farlo apposta, è per natura un tipetto tutto particolare si sa, guai a lasciargli «carta bianca», a metterlo nelle condizioni ottimali per sbizzarrirsi nell'euforia generale, perché queste poche occasioni che ha proprio non se le lascia sfuggire, e allora esagera e non se ne capisce più niente... Per chi non mi credesse, un consiglio su tutti che venga a dare un'occhiata, il pomeriggio tardi, alle vie del centro... Assisterà ad un vero e proprio carosello di «botti» e petardi, di scherzi a volte anche di cattivo gusto che si ripetono con una regolarità ed una costanza tali da apparire veramente disarmanti, senza che nessuno poi, sappia intervenire per porvi rimedio, quasi fosse diventata, Piazzetta Saturno e dintorni, un vero e proprio circo di carnevale.

Ora dico io, divertiamoci si, ma con criterio... Ma quando mai...! Fatto sta che la gente, vista la brutta aria che tira, ha perso perfino il gusto di scendere al centro, di fare i soliti quattro passi con gli amici comuni perché, come ho già detto, ha paura d'imbattersi in qualche scalmanato «combattimento a mo' di petardi» tra le solite bande rivali che si fronteggiano ormai abitualmente da qualche sera a questa parte o, peggio ancora, negli stupidi scherzi di un povero bambino che la stessa società non soltanto ha ridotto a poco di buono con la sua colpevole tolleranza ma che adesso, addirittura, ha finito pure con il legalizzare gli irriguardosi comportamenti rendendo consuetudinarie e sopportabili le insopportabili azioni.

Figuriamoci, qualcuno l'ha «eletto» addirittura «numero uno» e lui, dopo aver appreso la lieta novella, gongolava letteralmente per la felicità e tanta era la sua gioia che per festeggiare ha pensato bene di fare financo la pipì nella vasca sottostante Saturno, tra una marea di gente che lo guardava divertita... Lascio a chi di dovere le deduzioni del caso...

Tralasciando comunque il delicato problema «Nardu Sardedda»» così pare si chiami questo piccolo «terremoto» per il quale pare sia sempre carnevale, ritorniamo in tema per continuare a parlare appunto di Trapani e di questo suo strano modo di concepire questa festività. E' da una settimana che non se ne può più... E meno male che «Nardu» non ha i soldi per potersi comperare questi petardi, sennò sì che ci sarebbe da scappare!

E chi più ne ha, più ne metta... Diceva l'altra volta un passante che si trovava per caso ad assistere suo malgrado ad uno spettacolo di questo genere tra ragazzi che continuavano a buttarsi petardi da una estremità all'altra di Piazza Saturno: «Mizzica, e chi vinni arrè a sira ri Firrausti?» per sottolineare appunto «l'immensità» del fracasso, dopodicché, quatto quatto, ha pensato bene di darsela a gambe e prendere la via di casa...

Ora signori miei, non è per voler fare inutili paternali, perché anch'io sono giovane e anche a me piace da matti fare baldoria, ma qua si sta davvero esagerando... Nessuno riesce a pensare che se malauguratamente e per sbaglio anche una di queste «bombe» arrivasse a scoppiare tra i piedi d'un povero vecchio sofferente di cuore, questi potrebbe restarvi secco per la paura? E la polizia, cosa può fare? Niente, proprio niente, e non c'è davvero da biasimarla, visto l'incredibile andazzo delle cose... Poco ci manca, infatti, che anche gli agenti diventino bersaglio di questi giochetti.

CLAUDIO D'ALEO

IN CONCERTO A VITA E A GIBELLINA

Il chitarrista Alirio Diaz

Guardo sempre con sospetto ai critici che definiscono in assoluto (quando qualcuno parla di un artista come «il più grande» finisco quasi sempre col rimanere deluso), ma quando mi è stato detto che Alirio Diaz sarebbe venuto in provincia di Trapani fui tentato di non crederci, perché sebbene molti critici lo definiscano tra i quattro o cinque chitarristi classici più grandi del mondo, il sospetto che lui lo fosse sul serio ce lo avevo da tempo.

Diaz è arrivato veramente, puntuale, prima a Gibellina e tre sere dopo nel grazioso Auditorium che possiede Vita, a dimostrare che orchestra può essere una chitarra nelle sue fini, delicate mani, umiliate dall'aria gelida di un febbraio che non ha rispetto per nessuno.

E' sceso sul palco, ha accarezzato la sua chitarra (una Ramirez che vale alcuni milioni), ha salutato in un italiano corretto e sbavato soltanto da un leggero accento sudamericano (è nato in Venezuela), quindi si è seduto poggiando lo strumento sulla gamba sinistra.

Che posso fare ora? Raccontarvi con parole quello che hanno sentito le mie orecchie, o dirvi come i miei occhi hanno visto le sue dita scivolare veloci e leggere sui tasti, o delle battute intelligenti e spiritose che accennava tra un brano e l'altro?

No. Non credo che questo possa essere riferito da un cronista. La musica non si racconta: semmai si racconta il musicista.

Quel musicista Alirio Diaz che, sebbene certamente consapevole della sua grandezza, ha bevuto con me e la mia ragazza (sconosciuto pubblico di provincia) in quel bar di Gibellina, che mi ha dato il suo indirizzo privato pregandomi di scrivergli, quel Diaz che odia la guerra e che ama Paganini, quel venezuelano che vive a Roma e che ama la provincia e la semplicità provinciale dei siciliani.

Di questo potrei parlare, di questa umiltà che non ci si aspetta dai grandi, ma che ai grandi si addice veramente. Però perché tutto questo possa essere capito sul serio, bisogna ascoltarlo suonare ad un concerto dal vivo.

NINO TILOTTA

MEMORANDUM

Treni

(Orari in vigore fino al 28-5-83)

Partenze da Trapani per:
- **PALERMO** (via Milo): 4,25; 4,53; 5,06; 6,18; 7,45; 10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23; 17,40; 20,01.
- **PALERMO** (via C.vetrano): 1,58; 3,36; 5,22; 5,48; 6,37 (period.); 9,36; 12,10; 15,05; 17,18; 18,47.
- **C.VETRANO:** 7,05 (periodico); 13,15; 14,12; 20,24.
- **ROMA Termini:** 12,10; 14,15
- **MILANO C.le:** 5,48 (periodo pasquale).
- **TORINO:** 6,37 (periodo pasquale).

Partenze per Trapani da:
- **PALERMO** (via Milo): 4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25; 12,21; 13,41; 14,05; 16,54; 18,48; 23,35.
- **PALERMO** (via C.vetrano): 4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25; 11,27; 12,55; 14,05; 16,54; 18,48; 19,28 (period.); 20,55; 23,35.
- **C.VETRANO:** 5,00 (periodico); 6,00; 17,05 (periodico).
- **ROMA Termini:** 17,00.
- **MILANO C.le:** 19,40 (periodo pasquale).
- **TORINO:** 20,20 (periodo pasquale).

Partenze da Palermo per:
- **CATANIA:** 6,29; 8,42; 14,08; 19,20.
- **MILANO C.le:** 9,10 (periodico via Genova); 10,07 (E Freccia del Sud); 11,48 (E Trinacria); 15,08 (E Conca d'Oro).
- **ROMA Termini:** 6,25 (R Peloritano); 6,40 (E Archimede); 8,52 (R. Aurora); 18,00; 19,06.
- **TORINO:** 12,40 (periodico); 13,02; (E Treno del Sole).

Partenze per Palermo da:
- **CATANIA:** 6,25; 15,32; 19,17
- **MILANO C.le:** 13,00 (E Conca d'Oro); 17,15 (periodico); 19,35 (E Freccia del Sud); 19,40 (E Trinacria).
- **ROMA Termini:** 7,00 (R Aurora); 8,30 (E Archimede); 12,05 (R Peloritano); 17,00; 20,00; 23,18 (E Triveneto).
- **TORINO:** 14,15 (periodico); 20,20 (E Treno del Sole).

Aerei

(Orari in vigore fino al 28-3-83)

Partenze da Trapani per:
Palermo: 10,05; **Pantelleria:** 15,40; **Roma:** 15,05; **Milano:** 15,05 (coincidenza a Roma)

Partenze per Trapani da:
Palermo: 14,45; **Pantelleria:** 9,00; **Roma:** 13,20; **Milano:** 10,50 (coincidenza a Roma)

Partenze da Palermo per:
Cagliari: 13,50; **Lampedusa:** 11,20; **Milano:** 14,10; 18,25; **Pantelleria:** 11,30; 14,45; **Pisa/Firenze:** 12,10; **Roma Fiumicino:** 6,55; 11.00; 14,10; 15,40; 17,30; 19,35; **Trapani:** 14,45.

Partenze per Palermo da:
Cagliari: 12,20; **Lampedusa:** 12,45; **Milano:** 9,40; 11,15; **Pantelleria:** 9,00; 12,50; **Pisa/Firenze:** 16,35; **Roma Fiumicino:** 8,55; 9,40; 13,55; 15,50; 17,40; 21,25; **Trapani:** 10,05.

Navi

Partenze da Trapani per:
- **Cagliari:** Sabato ore 22,00
- **Tunisi:** Mercoledì ore 8,00;
- **Favignana/Levanzo:** Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;
- **Marettimo:** Martedì e Venerdì ore 8,15;
- **Pantelleria:** Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:
- **Cagliari:** Martedì ore 19.
- **Tunisi:** Sabato ore 11,30.

Autobus

Autoservizio Rapido via Autostrada

Partenze da Trapani per:
(Piazza Garibaldi)
- **Palermo:** 6,15*; 6,45*; 7,45*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

Partenze per Trapani da:
(Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminal SAIS)
- **Palermo:** 6,15*; 6,45*; 8,00*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Si effettua nei giorni festivi.
N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani:	0923 - 29629
Erice Casa Santa:	0923 - 38200
Paceco:	881309
Valderice:	833156
Custonaci:	971355
Buseto Palizzolo:	851280
Favignana:	921283
C.mmare Golfo:	0924 - 33222
Alcamo	21531
Partanna:	0924 - 87595
Salemi:	0924 : 62112
Castelvetrano:	0924 - 44230
Mazara:	947380
Marsala	951000
Campobello:	0924 - 47536

Servizi Trasfusionali AVIS

Trapani:	0923 - 40471
Pantelleria:	0923 - 91165/911844

Centri di raccolta fissi AVIS

Campobello:	0924 - 48504
Marsala:	0923 - 958068
Salemi:	0924 - 63522
S. Ninfa:	0924 - 61277

Telefoni utili

Soccorso pubblico:	113
Polizia:	35456
Carabinieri:	212121
Vigili del Fuoco	21222

NICOLETH
Gioielleria
Mimi Giaramida
LISTE NOZZE
Orrefors Sweden
COPENHAGEN PORCELAIN B&G BING & GRONDAHL
BING & GRØNDAHL
Orrefors Sweden cristalli
Wedgwood porcellane
TRAPANI
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
San Vito Lo Capo
NICOLETH

GIACALONE MOBILI
del Geom. SALVATORE GIACALONE
il nome del Vostro arredamento
91100 TRAPANI — Via Orti, 30-40 - Tel. (0923) 21352 - 23891

Tutto per il corredo
di Giovanni Mangiapane
Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798 TRAPANI

NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

INDETTA DALLA FEDERAZIONE UNITARIA

Manifestazione a Trapani contro la criminalità mafiosa

PREVISTA LA PRESENZA DI LUCIANO LAMA

Si è svolta a Trapani, nei locali della C.G.I.L. una riunione dei quadri sindacali CGIL-CISL UIL per preparare la manifestazione, già indetta all'indomani dell'assassinio del Giudice Ciaccio Montalto dal Direttivo Unitario sul tema: «L'impegno dei lavoratori nella lotta alla criminalità mafiosa e per lo sviluppo produttivo».

I lavori sono stati introdotti da Salvatore Daidone della CISL ed hanno visto svilupparsi una ampio dibattito nel corso del quale sono intervenuti: Salvatore Fanzone, Segretario Generale UIL e Enzo Gullo, Segretario Generale CISL e conclusi da Celeste Selinunte, Segretario Generale Aggiunto CGIL.

Alla manifestazione sono invitati la Magistratura, il Sindacato di Polizia, i rappresentanti delle Istituzioni, gli studenti, le forze sociali e politiche.

I citadini sono invitati a partecipare.

La manifestazione, che si svolgerà a Trapani nei locali del Cinema Ariston nella mattinata di Mercoledì 23 Febbraio con inizio alle ore 10,30, sarà conclusa da Luciano Lama, Segretario Generale CGIL . CISL UIL.

CHIESTO DAI SINDACATI SCUOLA CGIL-CISL-UIL DI TRAPANI

Provveditore a "tempo pieno"

La situazione di precarietà in cui opera il Provveditorato agli Studi di Trapani, dopo la rimozione dall'incarico di Reggente del Dr. Scinaldi, provvedimento che, nella edizione del nostro giornale del 7-14 Maggio 1981, abbiamo definito «terroristico», si trascina ancora oggi.

Si ricorda che, a suo tempo, l'incarico della «reggenza» è stato affidato al Sovrintendente Scolastico per un certo periodo di tempo, passando poi al Provveditore agli Studi di Caltanissetta, costringendo l'uno e l'altro funzionario ad un «pendolarismo» né edificante, né, tanto meno, produttivo.

Facendosi interpreti di uno stato di disagio che dura da lungo tempo e che va generalizzandosi negli ambienti della Scuola, i Sindacati Confederali del settore, nei giorni scorsi, hanno diffuso un documento diretto a rimuovere, finalmente questa situazione di precarietà che mortifica tutto un ambiente bisognoso quanto mai di serenità e di continuità nella direzione e nell'impegno.

Pubblichiamo, di seguito il documento associandoci alla giusta protesta dei Sindacati.

«Le Segreterie Territoriali CGIL-CISL-UIL Scuola, denunciano la continua e permanente condizione di precarietà dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Trapani che da anni è retto da Provveditori reggenti a mezzadria fra Trapani ed altri Uffici scolastici.

Tale situazione si ripercuote negativamente sull'amministrazione della vita scolastica e sulla organicità e continuità degli interventi di politica scolastica che richiedono adeguata conoscenza della scuola trapanese e dei problemi del territorio.

A tutt'oggi il Provveditore Mancuso è contemporaneamente reggente a Trapani e titolare a Caltanissetta, creando enormi disagi e disfunzioni in entrambe le province.

Le Segreterie Confederali Scuola, nel denunciare il permanente, vergognoso, discriminante atteggiamento del Ministero della Pubblica Istruzione che, provocando la disfunzione della pubblica amministrazione per favorire l'affermarsi delle clientele e poteri occulti e far venire meno nel cittadino la fiducia nello Stato, chiedono che sia normalizzata urgentemente la situazione denunciata, con la nomina di un Provveditore titolare che operi solamenet nella provincia di Trapani.

Impegnano le Segreterie Nazionali Confederali Scuola e la Federazione Unitaria ad intervenire energicamente per la soluzione immediata dell'endemico problema della titolarietà dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Trapani».

SODDISFAZIONE NELL'AMBIENTE DELLA PREFETTURA DI TRAPANI

Nuove adesioni al SUMI-UIL

Il compiacimento registrato in questi giorni nell'ambiente di lavoro della Prefetutra di Trapani per l'ulteriore crescita organizzativa del S.U.M.I. . UIL appare del tutto giustificato se si considera che i neo assunti alla Questura di Trapani hanno sottoscritto delega di adesione a detto sindacato confederale.

Il SUMI-UIL che organizza i dipendenti del Ministero dell'Interno, in tanti anni di attivia, all'interno della Prefettura di Trapani ha sempre dato prova di capacità e senso di responsabilità, riscuotendo sempre maggiori consensi anche per la serietà e la credibilità delle iniziative assunte.

La predetta adesione è scaturita dopo un incontro tra i neo assunti ed i responsabili sindacali del SUMI-UIL, svoltosi recentemente nei locali della Questura di Trapani. In quella occasione, il segretario Pasquale Ales (che in tanti anni di militanza nelle file della UIL ha dato prova di capacità e senso di responsabilità) ha evidenziato la problematica emersa con l'entrata in vigore della legge n. 121 dell'1-4-1981, relativa al nuovo ordinamento della Pubblica Sicurezza, soffermandosi particolarmente su quella parte che coinvolge gli interessi del personale civile dell'Amministrazione dell'Interno. Sinteticamente, ma compiuamente, Ales ha evidenziato l'importanza del ruolo che il sindacato è chiamato a svolgere nel contesto della ristrutturazione dei servizi che vede il personale, in base al dettato della normativa riformatrice su richiamata, chiamato ad assolvere compiti più propriamente istituzionali.

I rappresentanti del SUMI-UIL hanno manifestato ai nuovi colleghi della Questura la volontà di una intensa collaborazione, offrendo loro in concreto il patrimonio di esperienze acquisito in tanti anni di confrono e di scontro con l'Amministrazione dell'Interno.

Hanno altresì messo in risalto la necessità di impostare e svolgere un'opportuna azione di proselitismo presso i dipendenti delle strutture periferiche (Commissariati, Distretti, Scuole di Polizia, Polizia stradale ecc.) per garantire un coinvolgimento ed un costante collegamento con tutto il personale interessato alla costruzione di un nuovo assetto organizzativo dei servizi ed una gestione di essi moderna ed efficiente che colga ed utilizzi a pieno la professionalità del personale e ne valorizzi le capacità a tutti i livelli.

Il Segretario Pasquale Ales, concludendo l'incontro, ha tra l'altro affermato: Per questi comuni obiettivi é necessario l'impegno di tutti e la partecipazione attiva alla vita del sindacato che oggi la vostra adesione lo rende ancora più forte, ma che dobbiamo ulteriormente rafforzare per essere i protagonisti della riforma in atto.

ENZO GIACALONE

SETTORE COMMERCIO

Anomala trattativa contrattuale

La Confcommercio ha riconosciuto che l'accordo raggiunto dal Governo e le Confederazioni CGIL-CISL-UIL con la Confindustria non può che riversarsi anche nel suo settore, sia pur tenendo conto di alcune specificità.

Si è pertanto deciso, su proposta del Ministro del Lavoro, di dar luogo alle procedure già previste dall'accordo di Villa Lubin del 22 dicembre 1982, e cioè proseguimento del negoziato fra le parti interessate. Una nuova convocazione della Confcommercio presso il Ministero del Lavoro è avvenuto il 31 u.s. mentre le Segreterie Nazionali dei lavoratori del commercio sono state ricevute dal Ministro del Lavoro l'1 Febbraio provocando così il rinvio della prevista sessione plenaria di trattative del 31 gennaio.

Le OO.SS. hanno confermato la loro volontà di una rapida definizione del contratto. Ove da parte della Confcommercio si assumessero posizioni dilatorie, le OO. SS. adotteranno le necessarie azioni ed iniziative di carattere sindacale chiamando i lavoratori alla mobilitazione.

Impegno del sindacato sull'educazione civica

L'insegnamento dell'educazione civica è stato il tema di un convegno nazionale di studio indetto dall'Endas e svoltosi recentemente in Roma, con la partecipazione di studiosi e politici di tutto l'arco costituzionale.

Il convegno si è rivolto particolarmente agli aspetti pedagogici e scolastici, ma qualcuno ha fatto osservare che esso deve essere una feconda occasione di meditazione e di approfondimento, in un momento grave di crisi economica, politica e sociale, tale da minacciare la credibilità stessa delle istituzioni in una distorta ed errata interpretazione. Necessità quindi, è stato affermato, di intendere l'educazione civica come forma di educazione permanente, di contatto col mondo civile, di costante presa di coscienza dei valori sui quali si fonda la Costituzione.

A tale presa di coscienza e di formazione, intesa dunque come educazione al vivere associato, deve dedicarsi particolarmente il sindacato che solo con l'elevazione morale e culturale crea il presupposto indispensabile per la conquista della giustizia sociale.

◆ Oblò previdenziale ◆

— Limiti di reddito ai fini degli Assegni familiari

In relazione al trattamento minimo delle pensioni del Fondo pensioni lavoratori dipendenti che, a decorrere dall'1 Gennaio 1983 risulta fissato in L. 276.050 mensili, i limiti di reddito per gli assegni familiari devono ritenersi, da tale data così aumentati:

— per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio od equiparato: L. 388.800 mensili;
— per due genitori: L. 680.000 mensili.

— Fiscalizzazione degli oneri sociali

In attesa del riordino strutturale ed organico, anche ai fini dell'armonizzazione tra i diversi settori, dei sistemi delle assicurazioni sociali obbligatorie e di fiscalizzazione degli oneri sociali è prorogato a tutto il periodo di paga in corso alla data del 30 novembre 1983, il termine stabilito dall'art. 1, primo comma, D.L. 1 Ottobre 1982, n. 694, convertito con modificazioni, nella legge 29 novembre 1982, n. 881.

— Intervento straordinario nel Mezzogiorno

La legge 23 dicembre 1982 n. 941 pubblicata sulla G.U. n. 356 del 29 dicembre 1982 concernente la durata dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno dispone tra l'altro che continuano ad avere efficacia fino al 28 febbraio 1983 le disposizioni del T.U. 6 marzo 1978 n. 218, delle successive modificazioni ed integrazioni e delle altre leggi riguardanti i territori meridionali.

Per effetto del provvedimento è, pertanto, prorogata la validità sia degli sgravi degli oneri sociali di cui all'art. 18 della legge 1089/68 e successive modificazioni, integrazioni ed estensioni, sia dello sgravio degli oneri sociali previsto dall'art. 14 della legge 183/76 nel senso che esso si applica, anche ai lavoratori nuovi assunti dall'1 gennaio al 28 febbraio 1983 ad incremento delle unità effettivamente occupate alla data del 30 giugno 1976.

A. G.

Pensioni statali : critiche U. I. L.

Il comitato direttivo della UIL-Statali si è riunito per esaminare i provvedimenti adottati dal governo.

In paricolare sono emersi gli aspetti fortemente negativi in materia di trattamenti pensionistici a favore dei pubblici dipendenti. Il decreto legge stabilisce, com'è noto, la modifica dei criteri di corresponsione dell'indennità integrativa speciale ai pensionati pubblici collegandola all'anzianità di servizio acquisita all'atto del pensionamento.

«Il cosiddetto **pensionamento-baby** — dice un comunicato — non è certamente da ritenersi la regola e non può giustificare l'adozione di provvedimenti governativi unilaterali e, quindi, non contrattati con le organizzazioni statali che finiscono poi per penalizzare ulteriormente chi ha per diversi anni lavorato a vantaggio della collettività».

CARDONE

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO ARIA.

Per stare bene. Dentro.

Interpellateci per consigli ed informazioni:
VIA LIVIO BASSI, 164 ☎ (0923) 23285 - 21875 — TRAPANI

BANCA OPERAIA TRAPANI

BANCA POPOLARE FONDATA NEL 1887
Soc. Cooperativa a resp. lim.
Sede Sociale e Direzione Centrale in TRAPANI

Al 31 Dicembre 1982

Capitale e Riserve . . . . L. 826.747.260
Massa fiduciaria . . . . . L. 10.555.939.334

SEDE di Trapani: Via XXX Gennaio, 90 - Tel.: Dir. 27539 - Uff. 27150
AGENZIA: Erice-Casa Santa, Via A. Manzoni, 1 - Tel. 35447
Socia dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane
Partecipante al capitale dell'Associazione Nazionale «L. Luzzatti» fra le Banche Popolari
Aderente all'Associazione Sindacale fra le Aziende di Credito

CENTRO RACCOLTA VALUTA ESTERA
TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI BANCARI

FONTEBRERA

CAGIVA

- Agente regionale **CAGIVA**
- Agente con deposito **FANTIC MOTOR**

TRAPANI
VIA DEL PESCO ☎ (0923) 22123
(angolo via dell'Ulivo)

1981 EUROPEAN CHAMPION
ENDURO 125 cc.
ENDURO 80 cc.
FANTIC MOTOR

Rapporto scuola - lavoro

Spesso si sente dire che solo in questi ultimi anni, per i giovani che hanno studiato, è diventato difficile trovare lavoro. Non è esatto; la cosiddetta «Disoccupazione intellettuale» è un fenomeno antico nel nostro Paese, risale all'unità d'Italia ed ancora prima.

Si pensi che, già all'inizio di questo secolo, quando si laureavano circa 4.000 giovani all'anno, almeno la metà di essi, se voleva svolgere una cosiddetta «Professione libera», era costretta ad espatriare.

A quei tempi, la maggior parte dei lavoratori era dedita all'agricoltura, pochi gli operai dell'industria (nell'industria è compreso l'artigianato), scarsa l'automazione degli impianti.

Da allora ad oggi il Paese ha vissuto vicende straordinarie: due guerre mondiali, venti anni di dittatura, il passaggio dalla monarchia alla repubblica, immense ondate migratorie da una regione all'altra, espansione delle industrie, abbandono della campagna, la scuola di massa.

La radio e la televisione hanno dilatato le nostre esperienze; le macchine hanno via via sostituito la forza fisica o lavoro manuale lasciando senza lavoro masse di disoccupati, soprattutto i giovani.

Per un giovane, è diventato sempre più difficile comprendere i problemi connessi al proprio destino professionale; è diventato sempre più arduo districarsi tra procedure tortuose delle parole specialistiche, tuttavia determinanti per la sua cultura e la sua vita pratica.

Cose vuol dire, ad esempio, «mercato del lavoro»? e «popolazione attiva»? e «decentramento produttivo»? e «lavoro nero»? Quali settori produttivi sono in via di sviluppo e quali in estinzione? Oggi è più facile trovare lavoro per un manuale o per un diplomato? E nel prossimo futuro? Per aiutare i giovani a comprendere questi problemi ed intervenire consapevolmente nel dibattito che li accompagna, sarebbe interessante proporre: all'Assessorato al Lavoro — alla Pubblica Istruzione — alle scuole — alle organizzazioni sindacali e politiche (siano esse regionali che locali), la elaborazione di un «progetto» per un «rapporto scuola lavoro» in cui siano riassunte le nozioni fondamentali circa il mercato del lavoro in Sicilia, in rapporto al territorio, al reddito, ai comuni ed alla popolazione.

E' ormai esperienza comune quella di interrogarsi sulle scelte scolastiche e professionali dei giovani di oggi; la ricerca di serie informazioni e consigli, da parte di studenti e famiglie si va moltiplicando sia dentro che fuori dalla scuola.

Davanti ad una situazione che diventa meno semplice e diretta rispetto ad un tempo, per quanto attiene al passaggio dei giovani alla vita adulta, la famiglia, la scuola, il lavoro sovente si trovano a disagio e sono costretti: da un lato a cercare risposte troppo definitive, «certe» quasi che fosse possibile imprigionare una realtà in movimento in facili schemi; dall'altro a trovare autonomamente risposte immediate ed «autogestite», rispetto a scelte impellenti, circa il tipo di studi o le modalità di accesso al lavoro dei giovani.

Molto spesso inoltre si cerca di dare una risposta, attraverso servizi: radiotelevisivi, inserti speciali nei quotidiani e nelle riviste, concernenti temi e problemi dell'orientamento.

Anche singole scuole, ed associazioni di categoria hanno promosso iniziative, dirette a favorire un nuovo tipo di collegamento tra la scuola ed il mondo del lavoro, spesso, purtroppo scollegate una dall'altra, delineando una situazione da cui emerge appunto un accresciuto bisogno di intervento nel tempo, per il passaggio al lavoro dei giovani, il tutto mentre ci si trova oggi davanti una situazione di revisione istituzionale profonda in cui le vecchie strutture di orientamento sono cancellate e nuove competenze sono state affidate alle regioni.

Certo, il nuovo, non può essere quello che si verifica adesso: istruzione professionale che costa miliardi alla collettività senza ricavarne qualcosa di positivo — i giovani non trovano occupazione — le imprese artigiane non trovano apprendisti — molti laureati e diplomati disoccupati.

Esempio significativo:

da una decina di anni a questa parte, si è registrato a Trapani, come in tante altre realtà, il fenomeno del grosso aumento delle iscrizioni dei giovani nei vari istituti tecnici (Commerciale - Tecnico Professionale - Professionale per odontotecnici), è rilevante e sproporzionato. L'Istituto Tecnico Commerciale infatti ha avuto 1554 frequenze nell'anno 1979-80; 1634 nell'80-81 e 1606 nell'81-82 con un alto numero di diplomati sfornati nello stesso periodo (180 nell'80 - 277 nell'81 - 295 nell'82), per non parlare dell'Istituto Tecnico Professionale o il Professionale per Odontotecnici (132 giovani della provincia frequentano questo ultimo istituto), di converso non si trovano apprendisti per i settori del legno - dell'abbigliamento - dell'artigianato artistico e dell'impiantistica, mentre vi è un'inflazione per quanto riguarda i riparatori d'auto.

Per superare questo stato di cose e per dare attuazione al «progetto» si ritiene di proporre la realizzazione di situazioni sperimentali di integrazione scuola-lavoro, così articolate:

— incrementare l'informazione degli studenti nel mondo del lavoro, con particolare riferimento alle realtà provinciali;

— migliorare la «cultura del lavoro» dei giovani, in modo da rendere più fluido il passaggio dalla scuola alla vita attiva;

— formazione specifica dei docenti con corsi di formazione iniziale per i più direttamente coinvolti;

— conferenze per gli studenti su argomenti socio-economici generali e visite aziendali;

— la realizzazione di situazioni sperimentali di integrazione scuola-lavoro.

Questa proposta, non esclude la possibilità di intervento economico della Regione per quanto riguarda i costi per la qualificazione degli apprendisti o il concorso sugli oneri contrattuali (legge 22 o altre), ma anzi finalizza e moralizza la spesa pubblica in tal senso.

Inoltre le stesse imprese artigiane o di altro settore non saranno escluse da questa iniziativa, ma potranno dare il loro contributo qualificato nella fase che riguarda la realizzazione di «situazioni sperimentali di integrazione scuola-lavoro», con l'utilizzo di laboratori artigiani per la sperimentazione pratica.

NICOLA SAMMARTANO

Culla

Il 5 febbraio scorso, la famiglia Arini è stata allietata del terzogenito Emidio. All'amico Antonino Pio Arini, Direttore dell'Ufficio Provinciale Agricoltori ed alla gentile Sig.ra Nadia, la Direzione e la redazione del «Trapani Nuova» esprimono le più vive felicitazioni.

BIBLIOTECHE E MUSEI NEL TRAPANESE

La biblioteca «V. Carvini» di Erice è dal 1867 un patrimonio di tutti

La Biblioteca Comunale intitolata a Vito Carvini di Erice fu istituita nel 1867 or quando (luglio 1866) entrò in vigore la legge che decretava lo scioglimento delle corporazioni religiose. Il patrimonio librario del primo periodo, dunque, si avvalse dei volumi raccolti dalle librerie degli ex conventi dei Cappuccini, del Carmine, di S. Francesco e di S. Domenico, e dai libri già esistenti nella «Libreria comunale». Successivamente, su proposta dei primi cittadini ericini, si fece in modo che, annualmente, il patrimonio librario della Biblioteca fosse accresciuto. Per merito del sindaco Luciano Spada, insigne studioso della cultura, (1874-75) i locali della biblioteca furono trasferiti dall'ex convento di S. Francesco d'Assisi, apparsi abbastanza inadeguati, in una sala del Palazzo del Comune.

Sempre lo Spada si appellò ai cittadini e ai comuni affinché collaborassero, con l'invio in dono di opere librarie, per l'accrescimento bibliografico della biblioteca. Tra coloro che si distinsero per attaccamento ai valori culturali ed impegno si segnalò l'insigne studioso Ugo Antonio Amico, il quale fece dono di centinaia di volumi. Il merito di don Giuseppe Castronovo, direttore della biblioteca, è stato quello di aver fatto in modo che tutti i documenti e i preziosi manoscritti di Storia citadina, dal Cordici al Carvini, dal Provenzani allo Spalla, fossero restituiti alla biblioteca comunale, giacché, in seguito alla chiusura dei conventi, erano stati trasferiti a Trapani e precisamente alla Fardelliana. Inoltre l'inizio della catalogazione vera e propria (cioè per materia, per autore, ecc.) fu coordinata dal Castronovo mediante registri che venivano progressivamente aggiornati bibliograficamente e in ciò fu appoggiato fattivamente dalle varie amministrazioni comunali del periodo. Nel 1938 la biblioteca fu trasferita in nuovi locali (secondo piano del palazzo che aveva ospitato per 80 anni il piccolo Teatro Comunale) essendosi rivelati insufficienti i locali al pianterreno. La sistemazione di tutto il materiale fu curata dal Direttore Dr. Filippo Maiorana.

Di rilievo è stata l'opera di riordino e di catalogazione del patrimonio bibliografico effettuata dal canonico Antonino Amico, succeduto al Maiorana; egli tra l'altro, iniziò un catalogo per autori e schede ed un catalogo tipografico e riordinò pazientemente vari preziosi documenti e manoscritti e donò alla biblioteca centinaia di volumi provenienti dalla sua biblioteca personale e migliaia di documenti da lui raccolti con parsimonia in tanti anni di attività. In tempi recenti il patrimonio bibliografico della Biblioteca è aumentato grazie all'interessamento delle Amministrazioni Comunali, volta per volta succedutesi, della Soprintendenza ai beni librari di Palermo, del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Ente Nazionale Biblioteche Popolari e Scolastiche e delle donazioni di privati cittadini, tra cui: l'avv. Giangreco, il can. Pagoto, il can. De Stefani, il Prof. De Stefano. Il patrimonio librario della Biblioteca Comunale «Vito Carvini» di Erice, oggi tocca le ventimila opere (volumi, opuscoli sciolti, incunaboli, ecc.).

LEONE ZINGALES

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1982-1989
INDICIZZATO DI NOMINALI L. 800 MILIARDI II EMISSIONE (Becquerel)

Il 1° marzo 1983 matura l'interesse relativo al semestre settembre 1982 - febbraio 1983 (cedola n. 2) nella misura di L. 96.500 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese.

Comunichiamo inoltre che:

a) per i titoli quotati esenti da imposte, di cui all'art. 5 punto A del regolamento, il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti medi effettivi dei mesi di dicembre 1982 e gennaio 1983, è risultato pari al 19,485%.

b) per i BOT a 6 mesi il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di dicembre 1982 e gennaio 1983, è risultato pari al 18,985%;

c) la media aritmetica dei tassi di cui ai precedenti punti a) e b) risulta, pertanto, pari al 19,235%, corrispondente al tasso semestrale equivalente del 9,195%.

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre marzo-agosto 1983 (cedola n. 3 scadente il 1° settembre 1983) un interesse del 9,20% pari a lire 92.000 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese.

Inoltre, allorché a norma dell'art. 6 del regolamento saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il terzo semestre di vita delle obbligazioni uno scarto positivo pari all'1,195%, pertanto — tenuto conto dello scarto determinato nei semestri precedenti — l'attuale maggiorazione sul capitale è del 4,852%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto articolo 6, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre e l'8%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

CENTRO INFORMATICA
per l'Ingegneria Civile
con M 20 Olivetti

PROGRAMMI: Oscar Olivetti - Esecutivi
Computo metrico - Legge 373
Quote millesimali - Capurso

Disponibili e dimostrabili presso la ns. Sede
Corso Italia, 58 - TRAPANI - ☎ 40320

CASA NOSTRA mobili
SCONTI del 50%
E favolosi regali per la clientela

Fino a 500.000 lire di acquisti
LAMPADARIO PER CUCINA O INGRESSO

Fino a 1.500.000 lire di acquisti
BATTERIA DA CUCINA 14 PEZZI
IN ACCIAIO, ARGENTO E RAME

Fino a 5.000.000 lire di acquisti
RADIO REGISTRATORE STEREO
PORTATILE

Fino a 10.000.000 di acquisti
TV COLOR 26 POLLICI
CON TELECOMANDO

Affrettatevi! L'iniziativa è valida fino al 30 marzo

Via Cosenza, 31-39 ☎ 31900 e via Madonna di Fatima, 143 — TRAPANI

PREMAMAN® s.p.a
le cose giuste per la mamma e il suo bambino

Per gestanti, neonati e bambini.
Gli articoli più particolari. Sempre.
In tutte le stagioni.

Via Marsala, 135 — TRAPANI

Ditta MAZZARA & PRISMA
MACCHINE PER UFFICIO
ASSISTENZA TECNICA
PRODOTTI OLIVETTI
Prol. Via G. B. Fardella, 566/568 ☎ (0923) 31200 — TRAPANI

Sabato 19 FEBBRAIO '83 ore 21
GRAN CARNEVALONE
alla GALLERIA VENUTI

TRAPANI sport

MECCANICA MERIDIONALE
Vendita: VIA ARCHI - Tel. 24.124 — TRAPANI
Assistenza: C.da Barone - Tel. 32.048 — XITTA
Ford concessionaria

● CALCIO INTERREGIONALE

Dopo la meritata vittoria del Trapani sul Canicattì

In una settimana si decide una stagione

La capolista recupera oggi l'incontro con la Juvenes e domenica l'Acireale

Il campionato viene riaperto in seguito alla vittoria del Trapani sul Canicattì.

I granata, al Provinciale, infliggono la seconda sconfitta della stagione agli agrigentini ed accorciano le distanze dalla capolista che sarà chiamata giovedì a disputare il recupero di Enna contro la Juvenes che, se si concludesse con la vittoria degli ennesi, potrebbe rendere incertissimo il discorso sulla promozione, con ben quattro squadre in lotta per la conquista dell'unico posto disponibile per la C2.

TRAPANI — I granata hanno sconfitto, faticando parecchio, un Canicattì sceso al Provinciale con il solo scopo di portare via un pareggio, ben consapevole del fatto che erano i granata a dover cercare la vittoria a tutti i costi.

In effetti il Trapani si è impegnato allo spasimo per ottenere quella vittoria che gli poteva permettere di continuare a sperare nella vittoria del campionato.

Il Canicattì ha resistito abbastanza bene sino a quando ha potuto disporre dell'apporto di Italia: quando il centrocampista ha preso una botta che ne ha limitato il rendimento, il Canicattì ben poche volte è riuscito ad affacciarsi al di là del proprio centrocampo.

I granata hanno solamente abbozzato, per buona parte della gara, gli schemi di gioco, anche perché Saracino era in posizione molto arretrata, confinato da Orlandi a compiti di marcatura su Italia, cosicché il tornante solo in poche circostanze è sceso sino all'area ospite, impensierendo comunque in ogni occasione i difensori biancorossi.

Ma molto probabilmente il risultato sarebbe rimasto sullo 0-0 se l'arbitro non avesse abboccato all'abile messa in scena di De Maria, concedendo quel rigore che ha permesso a Rotondi di battere un Bellavia sino ad allora strepitoso. A questo punto sono saltati i nervi agli ospiti, evidentemente non abituati a trovarsi in situazioni di svantaggio e per il Trapani è stato facile controllare la gara e mettere a segno la seconda rete grazie ad un errore abbastanza pacchiano dell'estremo ospite in una presa a terra.

Il risultato, in verità, ha deluso non per la sconfitta in se stessa, ma per la fragilità che i propri giocatori hanno dimostrato sul piano nervoso, cosa che ne potrebbe porvocare un crollo nel futuro immediato.

Il Trapani, al contrario, beneficia della vittoria soprattutto sul piano psicologico, dato che la vittoria permette ai granata di uscire da un periodo molto deludente.

LIGNY — La squadra arancione è stata sconfitta da un Enna assetato di punti, sebbene il conseguimento di un risultato positivo era nelle possibilità del Ligny, dato che gli arancione sono arrivati in molte occasioni ad insidiare la porta dei padroni di casa, che sono stati salvati in diverse circostanze da interventi del proprio portiere.

Gli uomini di Morana sono riusciti a recuperare lo svantaggio iniziale, ma dopo la seconda segnatura degli ennesi tutti i tentativi degli arancione di riequilibrare il risultato sono falliti.

Si è trattato, comunque, di una sconfitta che si sarebbe potuto evitare, dato che le reti degli ennesi sono nate da errori banali del Ligny in fase difensiva.

Domenica prossima gli arancione saranno chiamati ad una nuova trasferta, questa volta sul campo del Caltagirone che qualche tempo fa ha inflitto quella clamorosa battuta d'arresto al Trapani. E' una gara abbastanza difficile, dato che i calatini attraversano una fase favorevole e sono riusciti, domenica scorsa, ad espugnare il difficile campo di Caltanissetta.

Attualmente il Caltagirone è a pochi punti dal Ligny in classifica: disputando una gara accorta, comunque, il risultato positivo non dovrebbe sfuggire agli uomini di Morana che, in caso di sconfitta, rischiano di essere risucchiati nel mucchio.

Il Trapani affronterà una nuova gara interna contro il Terranova degli stranieri. Per i granata è d'obbligo l'appuntamento con la vittoria, anche tenendo conto che i gelesi non sono di caratura eccelsa.

MAURIZIO SCHIFANO

L'arbitro e il risultato

Spesso si recrimina sul risultato di una partita accusando il direttore di gara di essere stato la causa del risultato negativo della squadra del cuore: questa è una caratteristica tipica dei popoli dal temperamento caldo ad esempio italiani e spagnoli, dato che gli inglesi hanno l'abitudine, ci riferiamo soprattutto ai giocatori, di non contestare le decisioni dei direttori di gara, o per lo meno di controbatterle con una protesta molto pacata.

Nei campionati di categoria inferiore il «fattore arbitro» gioca un ruolo decisivo, particolarmente su quei campi nei quali il pubblico si trova a diretto contatto dei giocatori; laddove non esiste che una debole rete di recinsione a proteggere arbitro e giocatori ospiti dagli spettatori di casa più esagitati.

E' fuori di dubbio che il direttore di gara subisca l'influenza del pubblico, che lasci correre delle irregolarità che potrebbero nuocere alla squadra di casa, che possa adottare delle decisioni che addirittura portino alla sconfitta degli ospiti.

Ma è altresì sicuro che, nel corso di un campionato, le decisioni degli arbitri pro e contro una squadra si annullano: se un direttore di gara non ha concesso un rigore in una gara fuori dalle mura amiche, magari fischerà un fuori gioco inesistente ad un avversario proiettato a rete o concederà un calcio di rigore che potrebbe risultare decisivo nell'incontro per una caduta, provocata ad arte, da un giocatore di casa in una azione confusa nell'area ospite.

E' giusto, a nostro parere, fare rilevare gli errori commessi dal direttore di gara, ma è esagerato identificare nel direttore di gara il capro espiatorio di un campionato nel quale una qualsivoglia squadra non ha raggiunto gli obiettivi che si era posti alla vigilia: l'arbitro influenza sì l'andamento di una gara, ma, in ultima analisi, si può senz'altro affermare che i risultati che una squadra realizza nel corso di una stagione dipendono dalla forza della squadra stessa e dalla competenza che si è mostrata nel costruirla.

M. S.

I RISULTATI

Acireale-Villafranca	8-0
Enna-LIGNY	**2-1**
Mascalucia-Juvenes	2-1
Nissa-Caltagirone	0-1
Nuova Igea-Mazara	0-0
Paternò-Favara	0-0
Terranova-Modica	0-0
TRAPANI-Canicattì	**2-0**

IL PROSSIMO TURNO

Caltagirone-LIGNY
Canicattì-Acireale
Favara-Nissa
Juvenes-Modica
Mascalucia-Paternò
Mazara-Enna
TRAPANI-Terranova
Villafranca-Nuova Igea

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO N. 26
del 20 Febbraio 1983

IL NOSTRO PRONOSTICO

1	**Avellino-Verona**	x 2
2	**Catanzaro-Samp.**	x
3	**Genoa Cesena**	x 2
4	**Inter-Torino**	1
5	**Juventus-Fiorentina**	1 x
6	**Pisa-Cagliari**	1
7	**Roma-Napoli**	1 x
8	**Udinese-Ascoli**	1
9	**Arezzo-Milan**	1 x 2
10	**Bari-Atalanta**	x
11	**Cavese-Palermo**	1
12	**Ancona-Casertana**	1
13	**Foligno-Torres**	1 x 2

● BASKET/Intervista

Fodale: La Pall. Trapani è squadra di vertice

«HA, INFATTI, I MEZZI E GLI UOMINI PER REGALARE AI TIFOSI TRAPANESI LA SERIE "B"»

Questa settimana, continuando la serie di interviste a personaggi del mondo cestistico trapanese, è il turno di Nino Fodale, direttore della Pall. Trapani, un tempo giocatore, dopo allenatore dell'Edera, squadra che ha portato alle soglie della B.

D.:Fodale, la Pall. Trapani sta facendo un campionato stupendo, pensa che supererà i play-off?

R.: «Penso ormai sia assodato il fatto che, in questo girone di C1, quest'anno, si sia raggiunto un alto livello tecnico-tattico, mai espresso prima d'ora. Ciò, naturalmente, mentre da un lato rende più avvincente e appassionante il campionato, dall'altro crea non pochi problemi a chi come noi mira al raggiungimento non solo dei play-off ma, soprattutto, alla promozione in serie B. In un campionato del genere azzardare delle previsioni è come voler prendere un terno al lotto per cui dico soltanto che la Pall. Trapani è senz'altro una squadra di vertice e che ha i mezzi e gli uomini per regalarci la serie B».

D.: Quali squadre del girone possono infastidire la squadra di Garraffa e Mazzara?

R.: «Ormai abbiamo incontrato tutte le squadre che, come noi, lottano per la promozione e, dati i valori espressi sul campo, ritengo siano Forze Armate Roma e Virtus Ragusa le squadre che fino alla fine ci creeranno dei problemi. La Frigogel Messina, dato il non certo agevole calendario del girone di ritorno, ritengo debba perdersi per strada. Mi auguro, invece, che non venga fuori il Rivestoni Bari, che con noi ha una differenza canestro favorevole. Questa squadra è stata parecchio sfortunata e, secondo me, ha schemi e gioco molto più accettabili di altre compagini che, per ora, la precedono in classifica. Hanno, comunque, nel girone di ritorno trasferte proibitive per cui, a meno di miracoli, dovrebbero essere tagliati fuori dalla lotta finale».

D.: Ritiene che la Società sia matura per la serie B?

R.: «A questa domanda ritengo che meglio di me potrebbero rispondere tutti coloro che sino a questo momento sono venuti in contatto con gli uomini che rappresentano questa Società. Io sono troppo interessato per poter esprimere un giudizio imparziale. Però debbo dire che le voci e i numerosi consensi, che si raccolgono nei vari ambienti federali e non, confortano il lavoro che questo gruppo dirigenziale, con a capo Garraffa e Mazzara, sta svolgendo perché l'efficienza e la professionalità raggiunga livelli sempre più alti».

NINO D'ANGELO

CENTRO OTTICO
di VITO NOLA
Via G. Marconi, 28 - Tel. 35.100 — TRAPANI
Applicazione lenti a contatto — Occhiali da vista e da sole — Materiale fotografico

CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 20ª GIORNATA

SQUADRE	Punti TOT.	Punti C.	Punti TR.	Partite G	Partite V	Partite N	Partite P	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Reti F	Reti S	MEDIA
CANICATTI' *	28	17	11	19	11	6	2	7	3	0	4	3	2	22	8	— 1
ACIREALE	27	15	12	20	11	5	4	7	1	2	4	4	2	31	12	— 1
TRAPANI	**26**	**19**	**7**	**20**	**9**	**8**	**3**	**9**	**1**	**0**	**0**	**7**	**3**	**30**	**18**	**— 4**
JUVENES *	24	14	10	19	8	8	3	5	4	0	3	4	3	20	14	— 4
LIGNY	23	16	7	20	8	7	5	6	4	0	2	3	5	22	14	— 7
MASCALUCIA	21	15	6	20	8	5	7	7	1	2	1	4	5	22	22	— 9
CALTAGIRONE	20	14	6	20	6	8	6	5	4	1	1	4	5	19	15	—10
MAZARA	20	12	8	20	6	8	6	4	4	2	2	4	4	16	18	—10
TERRANOVA	18	11	7	20	3	12	5	2	7	1	1	5	4	11	15	—12
NUOVA IGEA	18	11	7	20	6	6	8	4	3	3	2	3	5	14	19	—12
PATERNO'	17	13	4	20	4	9	7	4	5	1	0	4	6	17	21	—13
ENNA	17	14	3	20	6	5	9	5	4	1	1	1	8	16	21	—13
NISSA	17	11	6	20	5	7	8	4	3	3	1	4	5	16	22	—13
FAVARA	16	13	3	20	4	8	8	4	5	1	0	3	7	16	24	—14
VILLAFRANCA	14	11	3	20	3	8	9	3	5	2	0	3	7	21	40	—16
MODICA	12	8	4	20	3	6	11	2	4	4	1	2	7	12	22	—18

● CALCIO C/2

Siciliane ancora a gonfie vele

Non accenna crisi la supremazia delle squadre siciliane in C2.

Akragas, Messina, Licata, Marsala e il redivivo Siracusa stanno monopolizzando il campionato e dopo 20 giornate appare chiaro che solo un «disastro può togliere alla Sicilia i due posti d'accesso alla C1.

Akragas e Messina, ovviamente, hanno le maggiori percentuali a favore: gli agrigentini, battendo il Bancoroma, hanno raggiunto quota 29, seguiti ad un punto dal Messina, fermata in casa sul pari dal Marsala; i lilibetani hanno 23 punti e seguono ad un punto il Licata che ha colto un buon pari al «Moroso» di Alcamo. E proprio i bianconeri sono l'unica nota dolens di una stagione davvero brillante per il calcio siciliano di C2.

Domenica prossima, intanto, la capolista giocherà a Palmi mentre il Messina sarà a Torre del Greco. In trasferta anche il Siracusa, a Roma. Licata e Marsala ,invece, ospiteranno Grumese e Gioiese.

Preferire i nostri inserzionisti vuol dire sostenere il giornale.

● VOLLEY/SERIE D MASCHILE E FEMMINILE

Brutta sconfitta dei ragazzi Le donne vanno molto meglio

Le ragazze della Volley Trapani vincono ancora per 3 a 0 e concludono il girone di andata imbattute. Dopo la opaca prestazione con la Jeans'West Benetton ma che comunque le ha viste vittoriose, sono ritornate allo standard consueto. Martinico ha capito delle non perfette condizioni di Giovanna Nicotra in questo momento e che bisognava lasciarla a riposo per ritrovarsela in perfetta forma alla ripresa delle ostilità. Sarebbe opportuno che durante le partite cercasse di far entrare nel clima agonistico un po' tutte le ragazze con sostituzioni, dando la preferenza alle più giovani.

Nel settore maschile invece è arrivata come un fulmine a ciel sereno la netta sconfitta per 3 a 1 con l'Ausonia Miraglia. Sconfitta che ha pregiudicato quanto di buono i ragazzi di Alloro hanno fatto fin' ora perché non sono riusciti a capire che tale incontro in caso di vittoria, li avrebbe posti, come si suol dire, in una botte di ferro distanziando gli avversari diretti di ben quattro punti.

«E' da irresponsabili abbandonarsi alle feste di Carnevale fino alle ore mattutine pur sapendo che si doveva affrontare un avversario diretto nella lotta per la promozione ed è grave che ciò sia avvenuto da alcuni elementi cosiddetti titolari», così ci diceva il dirigente Grammatico al seguito della squadra.

Non occorre comunque drammatizzare molto, perché non bisogna perdere di mira il prossimo turno che è lo scontro diretto con il Moncada ancora vittorioso. I ragazzi di Alloro con il riposo che giunge a proposito avranno il tempo di rimarginare le ferite e presentarsi ad Agrigento caricati psicologicamente ed agonisticamente nella ricerca di quella vittoria che loro stessi dichiarano di volere a tutti i costi rimettendosi in corsa per la vittoria finale dimostrando che sono i più forti.

Classifica Serie D / Femminile: Trapani p. 18; Giliberto p. 14; Graficart p. 10; Jeans West, Edilfrotex, PGS Fortis, Strasatti p. 8; Frecce Azzurre, Edelweiss p. 6; Extra-Acto p. 0.

Classifica Serie D/ Maschile: Moncada p. 24; Trapani p. 20; DLF Castelvetrano p. 18; Ausonia (*) p. 16; PGS Marsala, Partanna p. 14; Castori p. 12; Confour p. 10; VIS, Paceco (*) p. 8; America p. 6; Magazzolo p. 4; Campobello p. 0.

(*) 1 partita in meno

A.Z MARE del Cap. S. D'ANGELO
Piazza Scalo d'Alaggio - Via dei Piloti
TRAPANI ☎ (0923) 22215
MOTORI DIESEL aifo

Vi aspettiamo per presentarVela
urania service
ESPOSIZIONE: PIAZZA MALTA, 33 — TEL. 27.318
ASSISTENZA e RICAMBI: LITORANEA D. ALIGHIERI — TEL. 22.223
TRAPANI

760 GLE
Al vertice della gamma Volvo.
VOLVO Qualità e Sicurezza

OCCASIONI DELLA SETTIMANA
MERCEDES 300 D anno 1980 come nuova
RENAULT 5 TL fine '81 ottima
ARGENTA 2000 D fine '82 nuovissima
ALFA 2000 Turbo diesel anno 1982 nuova